

MOVIMENTO • MARIANO

Regina *dell'*Amore

gennaio
febbraio
2018

San
Martino
Schio

anno XXXII

286

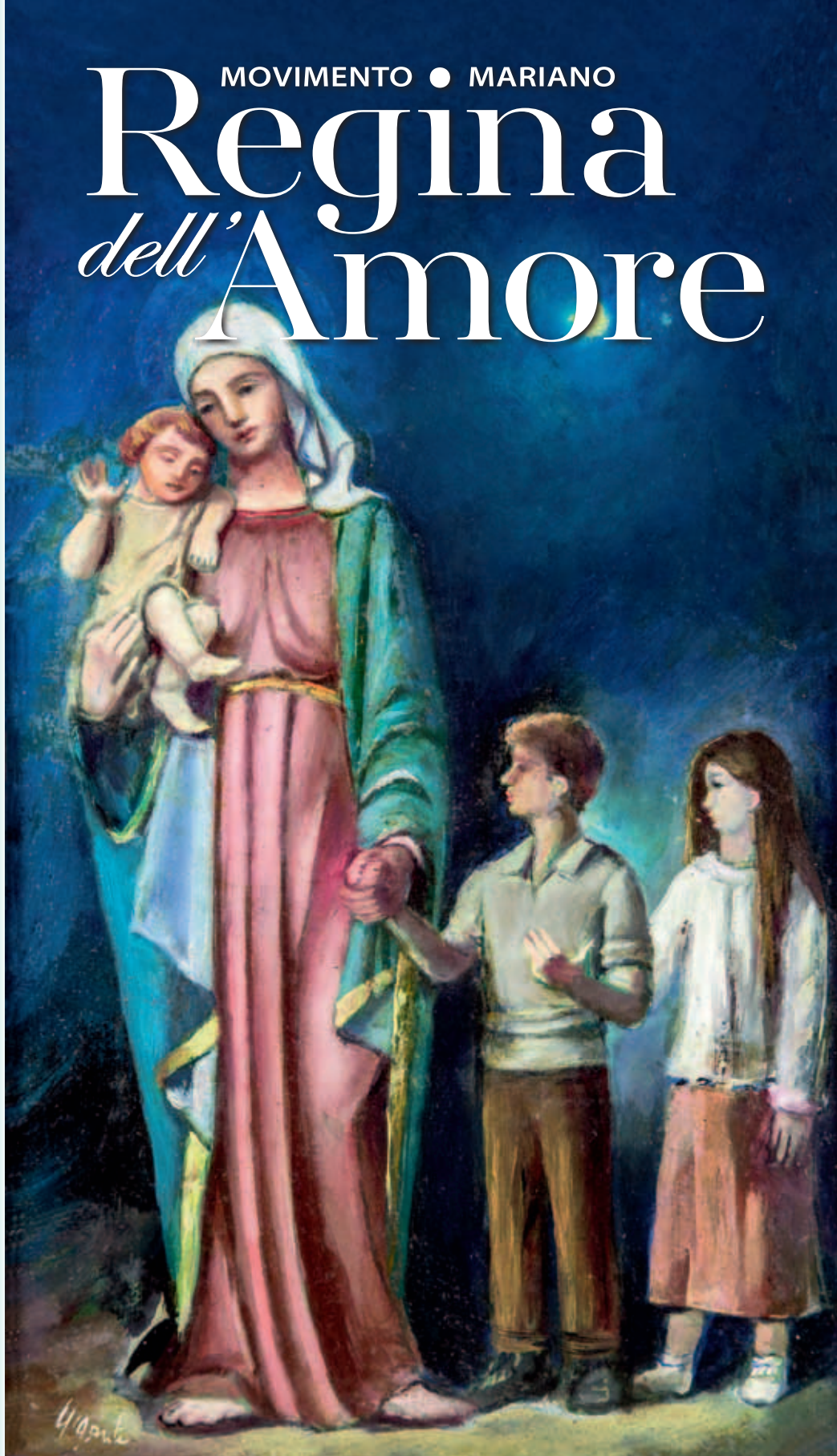




Foto di copertina:

**Una raffigurazione
della Regina dell'Amore
dell'artista
Giovanni Gigante**

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

*O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacrano a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.*

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

**Per qualsiasi comunicazione
alla nostra Redazione
è stato ripristinato
il seguente indirizzo e-mail:
mensile@reginadellamore.it**

SOMMARIO

Commento al Messaggio

- 4** «Io sto camminando in mezzo a voi...», di *Mirco Agerde*

Movimento Mariano

- 6** Maria Chiama. Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore". Quaresima, a cura di *Renato Dalla Costa*

Interventi di Renato

- 8** Insegnate ai vostri giovani il valore del sacrificio,
a cura di *Valentina Ceron*

Magistero del Papa

- 10** Il Paradiso non è un giardino incantato, è l'abbraccio con Dio
Amore infinito, a cura di *Mirco Agerde*

Approfondimenti

- 12** Mozione Regionale sul diritto al riposo domenicale,
di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
14 "Bene comune", questo sconosciuto, di *Stefano Fontana*

Vita dell'Opera

- 15** 33° Anniversario della Prima Apparizione della Regina dell'Amore
a Renato Baron, di *Renato Dalla Costa*
16 Percorso di Formazione Biblica. Gocce di Vita (9),
Commissione per la Formazione. Resp. Lorenzo Gattolin
18 Incontro Internazionale "Humanae Vitae" a Roma, di *Luisa Urbani*
21 Pellegrini nella Roma Mariana, di *Francesca Golin*

Gruppi di Preghiera

- 24** Incontro con il Gruppo di Preghiera della diocesi di Fermo,
di *Fabio Zattera*
25 Convegno Internazionale del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore", di *Agnese Canteri*
26 Rinnovo della Consacrazione delle diocesi di Verona e Padova,
di *Fabio Zattera*

Interviste

- 27** Una grande responsabilità di condurre l'Opera secondo la volontà
di Gesù e Maria, di *Oscar Grandotto*

Fatti & Notizie

- 28** La Regina dell'Amore nelle Filippine, di *Gianni Cavallon*
29 Sagra di San Martino, di *Gennaro Borracino*

Direttore responsabile:
Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
Pier Luigi Bianchi Cagliesi - Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
mensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 - Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

**Ufficio Movimento Mariano
"Regina dell'Amore":**
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:
Via L. Da Vinci, 202
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

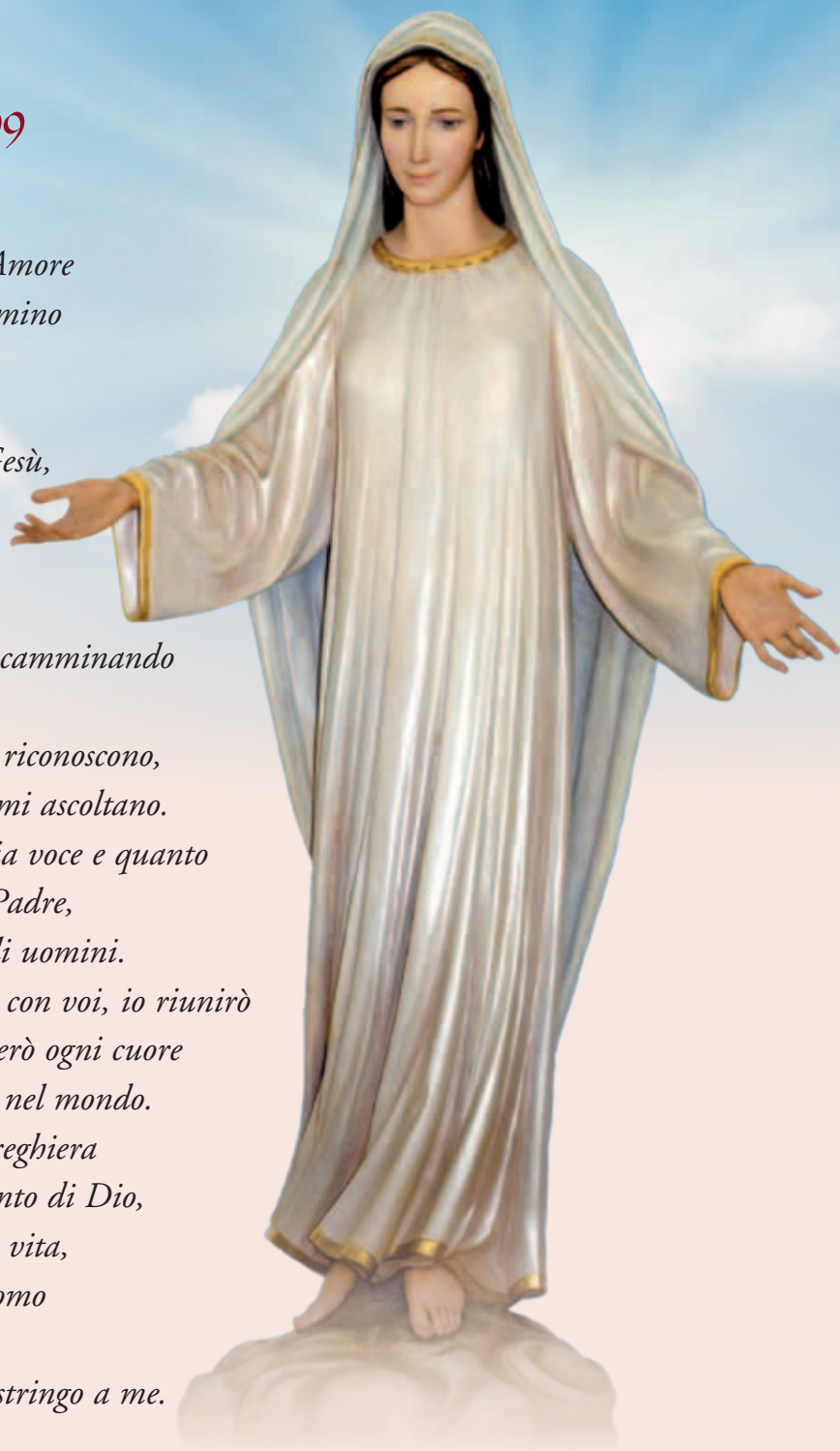
Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com

Messaggio del 2 febbraio 1999

*Benediciamo il Padre.
Figli miei, l'Opera d'Amore
ha iniziato il suo cammino
benedetta da Dio,
pensata e realizzata
dal Cuore divino di Gesù,
guidata dalla vostra
Mamma Celeste
con lo Spirito Santo.
Ecco, figli miei, io sto camminando
in mezzo a voi;
le anime in grazia mi riconoscono,
camminano con me e mi ascoltano.
È la voce di Dio la mia voce e quanto
vi chiedo è volere del Padre,
unico Padre di tutti gli uomini.
Con i miei consacrati, con voi, io riunirò
la mia Chiesa, rinnoverò ogni cuore
affinché regni l'amore nel mondo.
Figli miei, la vostra preghiera
esprima il riconoscimento di Dio,
autore e padrone della vita,
e sia espressione dell'uomo
verso il suo principio.
Vi benedico tutti e vi stringo a me.*





4

«Io sto camminando in mezzo a voi...»

8 dicembre 2017

di Mirco Agerde

«Figli miei, l'Opera d'Amore ha iniziato il suo cammino benedetta da Dio, pensata e realizzata dal Cuore Divino di Gesù, guidata dalla vostra Mamma Celeste con lo Spirito Santo».

La definizione più bella di Dio è contenuta nella prima lettera di Giovanni: «Dio è Amore (1Gv 4,8)»; per amore Dio ha creato l'universo, per amore ha creato tutti gli esseri viventi e, in particolare, l'uomo a sua immagine e somiglianza (cfr Gn 1, 27). «E quando per la sua disobbedienza, l'uomo perse la tua

amicizia, tu non lo hai abbandonato in potere della morte ma, nella tua misericordia, a tutti sei venuto incontro perché coloro che ti cercano ti possano trovare. (...). Padre santo, hai tanto amato il mondo da mandare a noi, nella pienezza dei tempi, il tuo unico Figlio come salvatore. (...). Per attuare il tuo disegno di redenzione si consegnò volontariamente alla morte e, risorgendo, distrusse la morte e rinnovò la vita. E perché non viviamo più per noi stessi ma per lui che è morto e risorto per noi, ha mandato, o Padre, lo Spirito Santo, primo dono ai credenti, a perfezionare la sua

opera nel mondo e compiere ogni santificazione» (cfr MR 1983, *Preghiera eucaristica IV*, pagg 412-413).

Ecco dunque l'Opera d'Amore abbozzata nella Creazione, fondata con la morte e risurrezione di Cristo e che, da quel momento, è stata ed è guidata dallo Spirito Santo il Quale si serve di Maria per formare il Figlio nei figli e condurli alla santificazione: la Chiesa! Quest'ultima è stata voluta dalla Trinità SS. e mai sarà abbandonata da Dio nemmeno e tanto meno quando essa sembra stia per affondare miseramente come una nave in mezzo al mare in tempesta, evento capitato più volte nella storia.

«Ecco, figli miei, Io sto camminando in mezzo a voi, le anime in Grazia mi riconoscono, camminano con Me e mi ascoltano. È la voce di Dio la mia voce e quanto vi chiedo è volere del Padre, unico Padre di tutti gli uomini».

Maria è icona, tipo e figura della Chiesa (cfr LG, 63) in cammino nella storia; e soprattutto nei momenti di crisi e difficoltà, come sta avvenendo in questi nostri tempi, Ella si fa presente in mezzo ai suoi figli - anche in modo straordinario con apparizioni, lacrimazioni, sanguinazioni e molto altro - per chiamare a raccolta i battezzati, per sollecitarli alla conversione e alla preghiera, per renderli cellule vive all'interno del Corpo mistico di Cristo quale è, appunto, la Chiesa; suscita nuovi centri di preghiera, movimenti,

piccoli e grandi gruppi che, con Maria, la Madre di Gesù, invocano una nuova Pentecoste sulla comunità dei credenti; Ella ricorda a tutti la dignità dell'essere cristiano e suscita un profondo amore per l'Eucaristia e i Sacramenti in generale, per la Parola di Dio da ascoltare e meditare; per la preghiera specie del Santo Rosario; suscita una rinnovata sensibilità per la carità fraterna e l'aiuto ai poveri in senso materiale e spirituale attraverso un nuovo spirito missionario e apostolico; infine chiede a tutti la consacrazione al suo Cuore Immacolato. Perché?

Perché **«Con i miei consacrati, con voi, Io riunirò la mia Chiesa, rinnoverò ogni cuore affinché regni l'amore nel mondo».**

Ecco la missione che la Vergine vuole compiere con tutti coloro che la riconoscono e la seguono, con tutti i suoi consacrati e con tutti gli uomini di buona volontà: conservare lo splendore della verità, la luce della fede, il sole della speranza e il fulgore della carità poiché, come la Regina dell'Amore affermò il 28 ottobre 1995, **«La carità e l'amore unici farì rimasti per illuminare la mia Chiesa in questi tempi di angoscia grande e di tribolazione».**

Pertanto in questo tempo di passaggio storico carico di tutti i traumi che i passaggi epocali comportano e contengono, la Madonna si è degnata di pensare anche a noi e al Movimento mariano Regina dell'Amore per com-

piere una missione sublime e meritoria nella Chiesa e con la Chiesa; per questo Ella ci affida un'arma potente di cui non bisogna mai tralasciare l'uso al fine di contribuire nel migliore dei modi alla realizzazione della sopraccennata missione: quest'arma, ricordiamolo sempre, si chiama preghiera!

«Figli miei, la vostra preghiera esprima il riconoscimento di Dio autore e padrone della vita e sia espressione dell'uomo verso il suo principio».

La preghiera, ripetiamo, è quel valore aggiunto e potente che sostiene la Chiesa e ogni missione all'interno della stessa; tuttavia, oseremmo dire, c'è oggi bisogno di una preghiera matura e veramente cristiana che non è, cioè, ripiegata soltanto su sé stessi e

i propri bisogni, ma che cerca innanzitutto - compito primario della comunità dei credenti - la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

«Chi prega riceve il Regno di Dio e mette in pratica il suo comando. Anche parte della mia Chiesa ha fatto, in questi tempi, dell'attivismo e dell'efficientismo il proprio mito coinvolgendo gran parte dei battezzati. Miei discepoli, i rapporti con Dio si possono recuperare solo in quel dialogo d'amore con Dio che è la preghiera». (Gesù, 25/7/1992) **«Vi benedico tutti e vi stringo a Me».**



8 dicembre 2017

MARIA CHIAMA

Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Quaresima

• Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli miei, vi chiedo di ascoltarmi: vi invito a perseverare nella preghiera; desidero che voi rimaniate costantemente in grazia; Gesù chiede di rimanere con voi. Anche la mia presenza sentirete quando nella purezza saranno i vostri cuori. Lasciate entrare in voi lo Spirito che Dio vuole donarvi. Sia per voi fecondo questo tempo di Quaresima che iniziate con la preghiera. Vi benedico tutti, figli miei. (17/2/1988)

• Glorifichiamo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Figli cari, avviatevi con me nella strada di Gesù. Pregheremo insieme in questi giorni della Penitenza per la conversione dei peccatori. Consolate il Cuore di Gesù voi che Lo amate. Siate suoi, tutti suoi. Vi benedico, figli miei. (7/2/1989)

• Benediciamo e glorifichiamo il Padre. Figli miei cari, continuamente vi chiamo e vi richiamo. Attraverso coloro che mi ascoltano io continuerò a parlare al mondo perché gli uomini tutti si convertano e crescano nella verità. L'uomo che non cresce e non porta frutto offende la legge della vita. Figli miei, siate degni del grande dono di Dio, la vita; fate fruttificare e donate tutto ciò che Lui ha seminato in voi. Accogliete l'offerta di questo tempo quaresimale; riempitelo di preghie-

ra e donazione; allora di più capirete il mio richiamo. Sono sempre con voi per indicarvi le vie che vi porteranno verso Dio. Ringraziamo eternamente Dio per l'immenso suo amore a noi tutti. Vi benedico e vi stringo a me tutti. (8/2/1989)

• Benediciamo e glorifichiamo il Padre. Figli miei, abbiate in voi l'esigenza dello Spirito Santo. Abbiate ogni giorno la volontà di rinnovarvi. Ho bisogno di voi ma totalmente rinnovati per inviarvi nel mondo fattosi giungla. Per questo dovete essere forti nello spirito, per non essere anche voi preda di tanta iniquità. Figli miei, ancora una occasione vi viene proposta per la vostra purificazione: vivete con me questa Quaresima di Penitenza e la vostra fede si farà forte. Io veglierò la vostra fede e vi porterò con me in trionfo. Vi benedico, figli cari. Benedico le vostre famiglie, benedico gli ammalati. (28/2/1990)

• Preghiamo insieme il Padre. Figli miei, accogliete e fate vostro questo tempo quaresimale in cui potete essere giustificati da Dio. Fate fiorire ora opere meravigliose che arricchiscono la vostra vita e la Chiesa. Questo è il tempo per la vostra penitenza. Figli cari, a caro prezzo Dio vi ha riavuti e non permetterà la rovina di questa creazione. Annullate in voi ogni possibilità di vanto,

solo Lui sia il vostro vanto! Tutto sia donato in sacrificio vivente a Lui. Non vi appartenga nulla del mondo; Dio vi attende poveri e purificati. Vi sarò vicina in questo tempo, silenziosamente vicina. Vi benedico tutti. (13/2/1991)

• Preghiamo insieme. Figli miei, a tutti voi rivolgo oggi il mio rinnovato invito: intensificate la vostra preghiera, penitenza e mortificazione per la salvezza vostra e di tanti vostri fratelli. Vivete ancor più in obbedienza amorosa alla volontà di Dio. Vi invito ad operare la purificazione del tempio dello Spirito Santo che è il vostro corpo. Riportate in voi la bellezza dell'innocenza affinché si manifesti in voi la bellezza di Gesù. Figli miei, non sciupate questo tempo propizio. Chiamate tutti alla conversione. Io non vi abbandonerò. Vi benedico tutti. (4/3/1992)



in ascolto

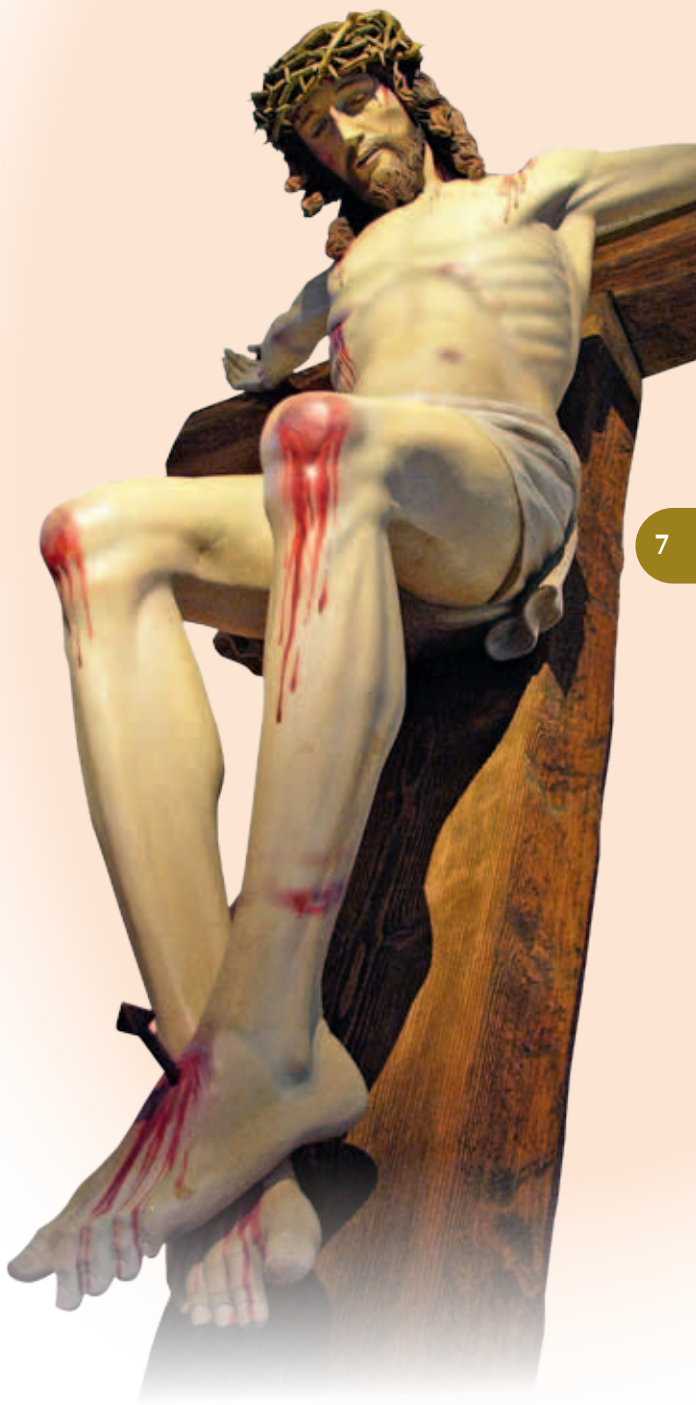
Non traditemi

*In questi giorni l'Umanità gode
nella perversità più sfrenata,
e, mentre inneggia ad un anno nuovo,
appesantisce un futuro
carico di purificazione.*

*Miei discepoli, prendete su di voi
per un attimo la mia Croce
e lasciatemi riposare un poco.*

*Gli uomini dovranno pentirsi
di non aver ascoltato
tanti avvertimenti.*

*Non traditemi voi,
siate disponibili
ad accogliermi in voi.*



Insegnate ai vostri giovani il valore del sacrificio

7 luglio 1993

Dall'intervento di Renato al termine della Via Crucis al Monte di Cristo del 7 luglio 1993

a cura di Valentina Ceron

Deve esserci sempre questo stupore, fratelli e sorelle, per questa continua presenza della Mamma nostra del cielo, Maria la Madre di Gesù che non ci abbandona e continua ad accarezzarci con la sua benedizione, ma anche a spronarci a continuare su questa strada che abbiamo iniziato. Abbiamo ricordato alla Madonna, come ogni mercoledì, tutti coloro che si sono raccomandati, e Lei, dopo la sua benedizione, dice sempre: **«Sì, tutti voi ma anche coloro che portate nel vostro cuore».**

Perché la Madonna dice queste parole?

Perché coloro che portiamo nel cuore sono amati anche da noi e la Madonna vede che noi amiamo, che ci preoccupiamo e benedice anche questi, ma

noi dovremmo preoccuparci anche di coloro che non amiamo, che non sono nel nostro cuore ma che la Madonna ama e vorrebbe che fossero qui con noi: ecco perché ci chiama! Saranno grandi le mie schiere diceva nel 1986, eppure eravamo 8, 10 persone quella sera. Siamo noi ora queste schiere, fratelli e sorelle e abbiamo una grande responsabilità, abbiamo ricevuto queste grazie e non possiamo tenerle solo per noi, dobbiamo distribuirle a tutti i nostri fratelli.

Nel 1991 la Madonna ci dava questo messaggio: **«Preghiamo insieme il Padre. Figli miei, è mio desiderio che in ogni uomo ci sia la Fede, la vostra Fede! Grazie perché vi lasciate condurre da me ricevendo il dono materno della mia parola. In questi luoghi preparerò ora i conduttori delle mie schiere e, silenziosamente, li invierò con sapienza a risvegliare il mondo sedotto**

da Satana, per convertirlo e ridarlo a Dio attraverso la via della preghiera e della penitenza. Voi ascoltatevi ed io vi farò ardere di zelo per salvare tante anime e per donare splendore al Santuario di Dio. Vi benedico e vi stringo a me».

Quante cose la Madonna ci ha detto in questi otto anni, quante cose, e quante cose dovremmo ancora scoprire dai suoi insegnamenti e messaggi, che sono evangelici. Bisogna veramente che entriamo nella profondità di queste parole, perché c'è un progetto di Dio che vorrebbe fosse in tutti noi. **«Grazie perché vi lasciate condurre da me»:** la Madonna ci ringrazia ma siamo noi che dobbiamo ringraziare Lei che ci conduce alla fonte della gioia e della Grazia. La Madonna sempre ringrazia... Noi ti ringraziamo, Vergine Santa, perché ci hai fatto capire quello che da tanti anni non

capivamo, ci hai condotti in questa strada e ci hai insegnato a pregare, anche con la Via Crucis. Per noi il Mercoledì (*a quel tempo la via Crucis si faceva il mercoledì sera n.d.r.*) è ora il momento culminante per la nostra vita spirituale, perché noi qui scopriamo qualcosa di nuovo. Abbiamo pregato, abbiamo imparato a recitare bene il rosario, con calma, pensando a quello che diciamo, e la Madonna poi è venuta ad invitarci alla consacrazione: **«Consacratevi tutti al mio Cuore Immacolato!»**. Già in 7000 hanno fatto questa scuola qui a San Martino e si sono così offerti, donati alla Madonna. Ma cosa vuol dire consacrarsi? Noi siamo già consacrati con il Battesimo, siamo già consacrati a Dio, e allora si tratta di capire questa consacrazione, come dobbiamo comportarci. Basterà la preghiera? Basterà essere in grazia di Dio? Basterà andare a Messa ogni mattina? Basterà confessarsi spesso? Basterà tutti i giorni recitare il Santo Rosario? Basterà santificare la festa? No, fratelli, non basta! Ma che cosa vuole la Madonna? Vuole farci capire quanto siamo importanti noi, nel cammino di questa vita, consacrati a Dio attraverso il Battesimo, e allora capiremo che non possiamo fare nella nostra vita solo dei sacrifici, ma che dobbiamo fare della nostra vita un sacrificio, la nostra donazione.

Noi possiamo capire una mamma quando è sacrificata per i suoi bambini, e dona loro tutta la sua vita, e se questa mamma lo fa nel nome di Gesù, nel nome di Dio, consacra tutta la sua vita in questo suo lavoro e

si fa santa. Capiamo un papà, quando, padre di famiglia, suda al lavoro. Quanto sacrifica di sé! Non è, come dice la legge marxista: *«diamo alla terra il nostro sudore»*; la terra non ha bisogno del nostro sudore, questa fatica può venire donata, offerta, consacrata a Dio! Noi, noi siamo viventi figli di Dio! Gesù, che cosa ha fatto, fratelli e sorelle? Si è donato tutto al Padre! Ha donato la cosa più bella, la sua vita nel mondo terreno, il suo corpo, di carne, offerto a Dio Padre! Ecco il sacrificio vivente di Gesù, ecco il sacrificio vivente nostro, fratelli!

La nostra santificazione incomincia lì, nella nostra consacrazione a Dio, tutti i giorni. Abbiamo parlato delle mamme e dei papà, ma i nostri giovani, quale sacrificio fanno i nostri giovani? L'oggi, ogni giorno che passa è un sacrificio, certo, che fanno al mondo! Nella vita si consumano per ascoltare certe voci, percorrere certe strade, si consumano la notte nelle discoteche seguendo il mondo, si consumano nelle impurità, si consumano, ma questa non è una donazione!

Dice la Madonna: **«Insegnate ai vostri giovani, ai vostri figli il valore del sacrificio»**, se non quello della vita, almeno quello di comportarsi rettamente, di essere santi e immacolati, come dice San Paolo: *«Siate puri!»*.

Parla della purezza, Paolo. Io credo che oggi sia un sacrificio grande questa purezza, ma donando a Dio la nostra vita, questa diventa santa.

San Paolo dice: *«Sappiate che non siete più vostri, voi siete*

di Cristo». Non facciamo più questo sacrificio nella donazione del fidanzamento, nel matrimonio. È un sacramento il matrimonio che richiede questo sacrificio! Ma quale sacrificio se non nell'amore? Ma quale amore senza sacrificio, se non quello della donazione completa nella purezza? Oggi sono poche le famiglie unite, oggi c'è la disperazione nei giovani. Siate puri dice Paolo. Ecco fratelli che cosa vuol dire consacrarsi a Maria: in fondo in fondo ripetiamo la Consacrazione del nostro Battesimo consacrandoci a Lei, ripetiamo la nostra Cresima da adulti.

Sempre San Paolo ci dice: *«Non conformatevi al mondo»*. Oggi il mondo ci chiama, chiama i nostri giovani, le nostre coppie, i nostri sposi a fare di tutto, a immergerci in tutto! Non c'è amore, dice Paolo, se non c'è questo sacrificio, quindi c'è amore vero negli sposi quando c'è la donazione completa nella purezza, se non tutto diventa lecito e facile. È qui che avvengono le rotture. Non conformatevi al mondo! Ma non parla, Paolo, di quel mondo bello che ha fatto Gesù, che ha fatto il Padre, il mondo perfetto, con la natura meravigliosa, ma del mondo in cui viviamo ora, rovinato dalla cattiveria e dal peccato dell'uomo. Quello che il mondo oggi chiama amore, non è amore, è l'inverso dell'amore, è egoismo potenziato! Noi dobbiamo provare questo amore che la Madonna ci insegna, questo cammino che ci ha rivelato nei suoi messaggi e dobbiamo cominciare a seguirlo per capirlo...

(1 - continua)

Il Paradiso non è un giardino incantato, è l'abbraccio con Dio Amore infinito

a cura di Mirco Agerde

10 “Il cristiano non è un profeta di sventura”. Così ha dichiarato papa Francesco nella sua catechesi all’udienza generale di **mercoledì 4 ottobre 2017**, giorno della festa di san Francesco, patrono d’Italia. Il battezzato infatti ha una marcia in più rispetto agli altri. Ha, così ha suggerito il Pontefice, “un ‘pezzo di cielo’ in più sopra la testa”, poiché viene accompagnato “da una presenza che qualcuno non riesce nemmeno ad intuire”. “Il vero cristiano”, ha sottolineato papa Francesco nell’odierna catechesi, intitolata “Missionari di speranza oggi”, “è convinto, per la forza della risurrezione, che nessun male è infinito, nessuna notte è senza termine, nessun uomo è definitivamente sbagliato, nessun odio è invincibile dall’amore”. Questa speranza ha infatti le sue origini, le sue radici nella risurrezione, quel “fatto inaspettato”, che “rovescia



e sovverte la mente e il cuore dei discepoli”. “La risurrezione di Gesù ci trasforma con la forza dello Spirito Santo. Gesù è vivo, è vivo fra noi, è vivente e ha quella forza di trasformare”, ha ribadito il Papa. Infatti, “chi ha avuto la grazia di abbracciare la risurrezione di Gesù può ancora sperare nell’insperato”, anzi colui o colei che ha Cristo al proprio fianco “davvero non teme più nulla”. Lo dimostra l’esempio dato dai martiri “di ogni tempo”.

“Dopo aver conosciuto Gesù, noi non possiamo far altro che scrutare la storia con fiducia e

speranza.” Ne è convinto papa Francesco, il quale si è soffermato, nella catechesi dell’udienza generale di **mercoledì 11 ottobre 2017**, su quella dimensione della speranza che ha definito come “l’attesa vigilante”. “Gesù è come una casa, e noi ci siamo dentro, e dalle finestre di questa casa noi guardiamo il mondo”, ha proseguito il Pontefice. “Guardiamo sempre avanti, a un futuro che non è solo opera delle nostre mani, ma che anzitutto è una preoccupazione costante della provvidenza di Dio.” “Tutto ciò che è opaco un giorno diventerà luce”, ha assicurato Francesco, poiché il nostro “Dio non smentisce sé stesso”. “Mai”, ha ribadito. “Dio non delude mai”. Anzi, “la sua volontà nei nostri confronti non è nebulosa, ma è un progetto di salvezza ben delineato”. Però “Gesù ci raccomanda di attenderlo senza stare con le mani in mano”, perché il



cristiano non è una “persona remissiva”, ma un “costruttore di pace”, e questo “quando ha il coraggio di rischiare per portare il bene, il bene che Gesù ci ha donato, ci ha dato come un tesoro”. Francesco ha invitato perciò i battezzati a ripetere “in ogni giorno della nostra vita” l’invocazione dei primi discepoli “marana tha”, ossia tradotto dall’aramaico “Signore nostro, vieni!”. “È il ritornello di ogni esistenza cristiana: nel nostro mondo non abbiamo bisogno di altro se non di una carezza del Cristo”, ha dichiarato il Papa. L’attesa vigilante, ha spiegato il Santo Padre all’inizio della sua catechesi, è “uno dei fili conduttori del Nuovo Testamento”. “I cristiani non si adagiano mai”, ha affermato, anzi “il Vangelo raccomanda di essere come dei servi che non vanno mai a dormire, finché il loro padrone non è rientrato”.

“Vieni, vieni con me, alzati.” Queste le parole che Gesù rivolgerà a ciascuno di noi al momento della nostra morte. Lo ha spiegato papa Francesco nella catechesi durante l’udienza generale di **mercoledì 18 ottobre 2017**, dedicata al tema “Beati i morti che muoiono nel Signore”. “Oggi vorrei mettere a confronto la speranza cristiana con la realtà della morte, una realtà che la nostra civiltà moderna tende sempre più a cancellare”, ha osservato il Pontefice all’inizio della sua riflessione. “Così, quando la morte arriva, per chi ci sta vicino o per noi stessi, ci troviamo impreparati, privi anche di un ‘alfabeto’ adatto per abbozzare parole di senso intorno al

suo mistero”, ha osservato. Citando il salmo 90 (v. 12), Francesco ha proseguito dicendo che “contare i propri giorni fa sì che il cuore diventi saggio”, perché ci riporta a “un sano realismo, scacciando il delirio di onnipotenza”. Infatti, ha sottolineato il Papa, “la morte mette a nudo la nostra vita”, anzi “ci fa scoprire che i nostri atti di orgoglio, di ira e di odio erano vanità: pura vanità”. Ci accorgeremo “con rammarico”, ha continuato, “di non aver amato abbastanza e di non aver cercato ciò che era essenziale”. Ma vedremo anche “quello che di veramente buono abbiamo seminato: gli affetti per i quali ci siamo sacrificati, e che ora ci tengono la mano”. Il Pontefice si è soffermato poi sull’episodio della risurrezione della figlia di Giairo. “Non c’è figura più commovente di quella di un padre o di una madre con un figlio malato”, ha osservato Francesco. Di fronte all’ansia, alla disperazione di Giairo, Gesù lo invita a “custodire la piccola fiamma che è accesa nel suo cuore: la fede” e gli raccomanda di “non temere, soltanto abbi fede” (Marco 5,36). Ricordando poi le parole rivolte da Gesù a Marta, la sorella di Lazzaro, “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi tu questo?” (Giovanni 11,25-26), il Papa ha rivolto la stessa domanda ai pellegrini in Piazza San Pietro: “noi, che oggi siamo qui in Piazza, crediamo questo?”.

“Il paradiso non è un luogo da favola, e nemmeno un giardino

incantato. Il paradiso è l’abbraccio con Dio, Amore infinito, e ci entriamo grazie a Gesù, che è morto in croce per noi.” Queste parole bellissime papa Francesco le ha pronunciate **mercoledì 25 ottobre 2017**, nella sua catechesi conclusiva sul tema della speranza cristiana. Il Pontefice ha sviluppato la sua riflessione, dedicata proprio al tema del paradiso come “meta della nostra speranza”, attorno al dialogo tra Gesù e il “buon ladrone” (Luca 23,39-43). Come ha osservato Francesco, “paradiso” non solo è “una delle ultime parole pronunciate da Gesù sulla croce”, ma proprio qui, in questo dialogo, è anche l’unica volta che la parola compare nei vangeli. In effetti la figura del “buon ladrone” “ci ricorda la nostra vera condizione davanti a Dio”. Infatti, “siamo suoi figli” e “Lui è disarmato ogni volta che gli manifestiamo la nostalgia del suo amore”. “Nelle camere di tanti ospedali o nelle celle delle prigioni questo miracolo si ripete innumerevoli volte”, perché “non c’è persona, per quanto abbia vissuto male, a cui resti solo la disperazione e sia proibita la grazia”, ha sottolineato il Papa. “Ogni volta che un uomo, facendo l’ultimo esame di coscienza della sua vita, scopre che gli ammanchi superano di parecchio le opere di bene, non deve scoraggiarsi, ma affidarsi alla misericordia di Dio”, che “è Padre” e aspetta “fino all’ultimo” il nostro ritorno. “Dove c’è Gesù, c’è la misericordia e la felicità; senza di Lui c’è il freddo e la tenebra”, e perciò, come il buon ladrone, “nell’ora della morte, il cristiano ripete a Gesù: ‘Ricordati di me’”.



Mozione Regionale sul diritto al riposo domenicale

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Martedì 28 novembre alle 12.30, ha avuto luogo una partecipata Conferenza Stampa a Palazzo Ferro Fini a Venezia, sede del Consiglio Regionale del Veneto per la presentazione di una Mozione Regionale sulla chiusura domenicale degli esercizi commerciali. La Mozione presentata dall'Assessore al Lavoro, Donaz-



SCHIO

IL GIORNALE DI VICENZA - 9 DICEMBRE 2017

IL CASO. L'appello del movimento mariano Regina dell'Amore a tutelare il diritto al riposo dei lavoratori

Da Poleo la guerra alle aperture

L'imprenditore Marcello Cestaro, a capo del gruppo Unicom: «Il lavoro nei giorni di festa sta portando alla rovina numerose famiglie e fa morire i negozi»

Sara Panizzon

Parte da Poleo la guerra, trasformata in una mozione presentata al consiglio regionale, contro le aperture festive dei negozi. È l'imprenditore del settore, Marcello Cestaro, si schiera a favore.

Con il ponte dell'Immacolata è scattata anche la corsa ai regali tra gli scaffali di centri commerciali e ipermercati cittadini. In questo clima di shopping prefestivo, però, c'è chi rivendica il diritto dei lavoratori della piccola, media e grande distribuzione di trascorrere a casa le domeniche e le principali festività del calendario cristiano: sono i membri del Movimento mariano Regina dell'Amore che, attraverso il Tavolo Permanente per la Famiglia ospitato mensilmente a Casa Nazareth e nel quale si riuniscono 28 associazioni che lottano per la difesa dei valori non negoziabili, hanno esaminato e portato all'attenzione dell'assessore regionale Elena Donazzan, la proposta di chiudere negozi e supermercati la domenica e durante le festività per difendere il diritto

al riposo e il valore dell'unione familiare.

L'idea è stata accolta dall'assessore Donazzan che l'ha trasformata in una mozione presentata in consiglio regionale e in attesa di essere discussa.

«Da due anni, il Movimento ha accolto ed è divenuto parte integrante del tavolo dei valori che si relaziona con l'assessore Elena Donazzan», spiega Mirco Agerde, presidente del Movimento Mariano Regina dell'Amore. In questo periodo di negozi aperti ci siamo chiesti se fosse il caso che qualcuno alzasse la voce per dire che le feste vanno santificate e ci siamo impegnati per concretizzare, a livello sociale e politico, una richiesta di sensibilizzazione alle varie categorie perché si tornasse alla chiusura domenicale e festiva. Gli attuali orari di lavoro, infatti, aumentano il processo di disgregazione delle famiglie. La nostra proposta trasformata dall'assessore Donazzan nella mozione, inserita in calendario e pronta per essere sottoposta al voto del consiglio regionale, coinvolgerà tutti i Comuni veneti. Siamo convinti che la famiglia ven-

ga prima del denaro».

Sul tema concorda anche il presidente del gruppo veneto della grande distribuzione Unicom, Marcello Cestaro che proprio pochi giorni fa, intervenendo alla tavola rotonda del Forum dei Mestieri, davanti ad una platea composta dai genitori degli alunni delle medie, ha ribadito l'importanza di garantire alle famiglie il giusto riposo almeno a Natale, Santo Stefano e Pasqua: «Da anni mi sto impegnando affinché ai lavoratori dei centri commerciali e dei supermercati, sia ridato il diritto di trascorrere le principali festività a casa con le proprie famiglie», conclude. Da quando è stato introdotto il decreto «Salva Italia» promosso dal governo Monti per cui i negozi possono restare aperti quanto e quando vogliono, tutte le grandi catene ne stanno approfittando per acquisire mercato e far morire i più piccoli. Queste politiche hanno portato la rovina di molte famiglie che a causa dei turni di lavoro non riescono a vedersi. Le feste vanno santificate e in quei giorni i negozi devono rimanere chiusi».



I supermercati e negozi aperti nei giorni festivi

Ieri a San Martino

In 380 consacrati nel giorno dell'Immacolata

Fedeli da tutta Italia riuniti a San Martino per la trentesima edizione della consacrazione al cuore immacolato di Maria.

Sono arrivati da ogni parte del Veneto, ma anche dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna e dalle Marche i 380 devoti che, ieri giorno dell'Immacolata, nel grande tendone allestito a Poleo nel Cenacolo di neochiesa del



zan e dai Consiglieri regionali Barison e Giorgetti, intende ripristinare l'abitudine della chiusura domenicale degli esercizi commerciali nel Veneto.

L'importante iniziativa è frutto di una ferma presa di posizione da parte del Tavolo Permanente della Famiglia, su sollecitazione del Presidente dell'Opera dell'Amore Mirco Agerde, che ha più

volte sottolineato l'urgenza e l'importanza di rispettare il diritto delle famiglie ad avere garantito il giorno di riposo domenicale. È altrettanto doveroso sottolineare che l'iniziativa in questione è stata prontamente accolta dall'Assessore Donazzan che dal momento della sollecitazione fattale pervenire, in tempi veramente velocissimi, ha predisposto la Mozione in oggetto presentandola al Consiglio Regionale.

Alla Conferenza Stampa, oltre all'Assessore Donazzan, i consiglieri regionali firmatari ed un nutrito gruppo di giornalisti, hanno partecipato il Presidente dell'Opera Dell'Amore, Mirco Agerde, che ha rilasciato una interessante dichiarazione al riguardo e Pier Luigi Bianchi Cagliosi, Coordinatore del Tavolo Permanente per la Famiglia.

L'iniziativa si inserisce comunque all'interno di altre autorevoli prese di posizione, come quella portata avanti negli stessi giorni in Alto Adige dal Consigliere Provinciale, Andrea Pöder, della destra sudtirolese Bürger Union, che ha presentato il documento, *«Noi siamo vicini all'Austria e al mondo tedesco: lì i negozi, di domenica, sono chiusi e vivono benissimo. «Bisogna tornare ad aver rispetto per la nostra cultura e la nostra famiglia».*

Non si può parlare ancora di una legge esecutiva, ma è l'avvio di un percorso importante che impegna l'esecutivo provinciale a prendere provvedimenti: *«Ci teniamo a proteggere la nostra cul-*

tura». «La domenica è sacra»: prima tappa della nuova intronizzazione della sacralità e del rispetto della famiglia dopo troppi anni di borsa e vergognosa dittatura del «pensiero unico» che ha calpestato la dignità dell'uomo e la sua spiritualità nel nome del profitto.

L'obbligo per tante persone al lavoro domenicale, oltre a costituire una nuova forma di schiavitù del lavoro e danno gravissimo per l'unità della famiglia, è una grave violazione del Comandamento di Dio che sancisce l'obbligo del rispetto del giorno del Signore e del riposo festivo. Era necessario che anche nella nostra Regione, si levasse finalmente una voce chiara e coraggiosa al riguardo e non è un caso che questa fondamentale iniziativa sia partita proprio da Schio, sede del Tavolo Permanente per la Famiglia su sollecitazione del Movimento Mariano, che nello spirito di Renato Baron, continua anche oggi ad alzare con forza e determinazione la sua voce a difesa dei diritti di Dio impunemente violati, sostenendo con tutti i mezzi a disposizione le battaglie in difesa della famiglia e della vita, ricordando l'ammonimento di Sant'Agostino: «tutta la forza dei malvagi sta nella debolezza dei buoni».

raccolto dall'assessore Elena Donazzan

ure festive



riscono nel mirino del movimento mariano di Poleo

a Maria nacolata



Movimento mariano Regina dell'Amore, hanno rinnovato le proprie promesse battesimali. La cerimonia è iniziata alle 10.30 con la messa celebrata da don Flavio Grendele: «Abbiamo accolto più di 3 mila fedeli giunti per questo importante momento che quest'anno si inserisce all'interno del centenario delle apparizioni della Madonna a Fatime» spiega Mirco Agerde, presidente del movimento - Tra i consacrati, oltre a persone adulte, ci sono stati anche dei giovani che, dopo aver preso parte ai nostri gruppi spirituali, hanno proseguito il loro impegno mettendo la propria vita sotto la protezione spirituale della Madonna». s.r.



“Bene comune”, questo sconosciuto

di Stefano Fontana

È un articolo pubblicato il 31/5/2017 sul sito de La Nuova Bussola Quotidiana.

Stefano Fontana ha tenuto a Casa Nazareth 12 lezioni sulla Dottrina Sociale della Chiesa.

Stiamo perdendo l'idea di bene comune?

Oppure: il bene comune sta perdendo di spessore?

Peggio ancora: sul bene comune siamo ormai incapaci di intenderci? Sono queste le domande a cui cerca di rispondere il nuovo numero del “Bollettino di Dottrina sociale della Chiesa” dell'Osservatorio Cardinale Van Thuân.

Delle nostre tre domande iniziali c'è il timore che la terza sia la più realistica. Ogni gruppo politico dice di volere il bene comune, ogni legge - si dice - viene fatta per il bene comune, ma si ha l'impressione che invece il bene comune venga danneggiato perché di esso si hanno concezioni false.

Il bene comune è ciò che legittima l'autorità politica, anche in democrazia. Il voto popolare designa i governanti, ma non ne legittima l'autorità. Prendiamo per esempio le tasse. Esse sono lecite quando sono moderate e quando non contrastano col bene comune. Prendiamo allora l'Italia: con le nostre tasse il potere politico finanzia l'aborto, la fecondazione artificiale, il cambiamento di sesso, le famiglie che tali non sono e, se verrà approvata la legge, l'eutanasia. L'attuale imposizione fiscale nel nostro Paese sarebbe quindi illegittima, anche se legale.

Senza parlare poi delle attività che lo Stato finanzia con le nostre tasse e che sono lecite in sé ma

problematiche per il modo con cui vengono esercitate. L'istruzione, per esempio, è un bene in sé, ma non lo è il modo centralizzato e non rispettoso del principio di sussidiarietà (fondamentale per il giudizio da dare sul bene comune) con cui viene erogata.

Anche tra i cattolici il concetto di bene comune ha perso di spessore, se molti di loro non hanno alcun dubbio che una relazione omosessuale contribuisca al bene comune. Va di moda il bene comune inteso come l'interesse generale, ossia come la soddisfazione di quanto i singoli cittadini intendono come loro bene, oppure il bene dello Stato.

Ma quello che i cittadini ritengono essere il loro bene è opinione o desiderio e il bene dello Stato è spesso il bene di pochi sui molti.

Del resto, se oggi non si ritiene più possibile conoscere il bene, come è possibile parlare di bene comune? Se prevale il volontarismo senza ragioni, o l'interesse senza argomentazioni il bene comune è la foglia di fico che nasconde le miserie umane. Pullulano le contraffazioni, si dice bene comune e non ci si intende. Se la società è una convenzione anche il bene comune lo sarà, di conseguenza i suoi contenuti potranno cambiare a suon di maggioranze.

C'è allora una grande necessità di riconsiderare in pieno le “ragioni del bene comune”.

Ci pensa in particolare il prof. Giovanni Turco che ricorda prima di tutto come il bene comune sia un concetto morale, ossia connesso con i fini dell'uomo in società e soprattutto con il fine ultimo, che è Dio. Da qui anche la sua verti-

calità, ossia l'idea che senza Dio non è possibile nessun bene comune, perché viene a mancare il fondamento stesso del bene.

Ecco allora che una laicità chiusa o indifferente alla verità delle religioni e alla religione vera non è in grado di concepire né di perseguire il proprio bene comune. Il concetto richiede un ruolo pubblico della religione cristiana.

Una importante idea di fondo che anima tutto il fascicolo è che il bene comune ci sta certamente davanti perché è da costruire con le virtù sociali e politiche in ordine ai fini dell'uomo in società, ma ci sta anche dietro, perché è l'ordine in cui la persona deve inserirsi se vuole essere persona, un ordine non personalistico, quindi, dato che la persona segue il bene comune e non lo procede, ma proprio perciò personalizzante. È questo l'equivoco introdotto dal personalismo (anche cristiano): che la persona sia la sintesi del bene comune comporta una laicità della politica che esclude Dio dal bene comune stesso e comprende di rifiutare l'idea del bene comune come ordine da conservare e non solo come fine da raggiungere. Del resto, se il fine non è espresso da un ordine risulta ideologico, arbitrario e violento, ossia contrario al vero bene comune.

Il progressismo, visto come il perseguimento di finalità non iscritte in un ordine, è corsa verso un futuro privo di verità, è rivoluzione in quanto rottura con l'ordine naturale e tradizionale, ed è violenza perché imposizione di una verità di parte come se fosse assoluta. Si tratta di argomenti che verranno trattati e sviluppati dall'Arcivescovo Crepaldi nella sua *Scuola di Dottrina sociale della Chiesa* con La Nuova Bussola Quotidiana.

1985 - 25 marzo - 2018

33° Anniversario della Prima Apparizione della Regina dell'Amore a Renato Baron

di Renato Dalla Costa

Il 25 marzo 1985 iniziava, nella chiesetta di San Martino a Schio, un'"avventura" straordinaria nella vita di Renato Baron: il Cielo si apriva e gli donava la presenza viva di Maria, una presenza che l'avrebbe accompagnato per quasi vent'anni e che avrebbe coinvolto, in un grande progetto celeste, migliaia di persone e che continuava a richiamare operatori, missionari d'amore, per la conversione del mondo.

Assieme a molti altri che il Cielo sta chiamando in diversi luoghi, la Regina dell'Amore, titolo con il quale si è presentata a Renato, ci chiede di testimoniare l'amore di Gesù portando a salvezza, con il Vangelo in mano e nel cuore, molti fratelli che stanno camminando sulla via della perdizione.

Molti ritornano al Padre senza averlo mai conosciuto, ci ha detto e pertanto anche noi, che come altri l'abbiamo conosciuto attraverso Gesù e Maria, siamo responsabili della sua presenza nel mondo e dobbiamo portarlo a tutti testimoniandolo con la nostra vita e la nostra parola.

È il compito più bello, più importante in assoluto che possa esserci chiesto, e richiede,

ovviamente, un'adeguata preparazione, una scuola di formazione che proprio il Cielo, con Maria, ci ha fatta in questo lungo lasso di tempo.

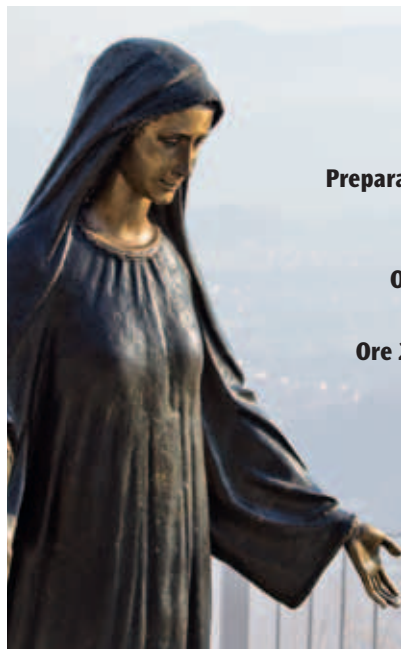
Non si può certo tradurre questo cammino in poche parole, "ovvie", "scontate", "non necessarie" come talora si sente affermare da parte di chi non conosce, o si basa su una lettura del tutto superficiale e veloce di quanto il Cielo ci ha trasmesso. Chi non sente il drammatico richiamo di questa Madre, abbandonata come suo Figlio,

non può capire questo suo progetto di salvezza.

Sono più di un migliaio i messaggi, tra pubblici e privati, che ci sono stati donati e, quindi, ricordarli e interiorizzarli comporta un certo impegno, una disponibilità di cuore e di tempo che possono talora mancare.

Certo chi ha vissuto assieme a Renato e a Maria questo lungo cammino di preparazione, dovrebbe essere pervaso dallo spirito che anima la parola del Cielo e che sottende a tutti questi richiami: manca l'amore nel mondo, e noi dobbiamo contribuire a riportarlo!

Molte persone si sono avvicinate alla Regina dell'Amore più tardi, altre si stanno avvicinando ora e non hanno, quindi, potuto godere pienamente della sua lunga, viva vicinanza, che, comunque, rimarrà per sempre in questi luoghi, anche se non visibilmente, come ci ha promesso.



Programma

Dal 22 al 25 marzo:

**Preparazione con Triduo di Adorazione
continuata al Cenacolo**

Giovedì 22

Ore 20.30 - Incontro di preghiera

Venerdì 23

Ore 21 - Via Crucis al Monte di Cristo

Sabato 24

Ore 21 - Incontro di preghiera

Domenica 25

**Ore 11 - Santa Messa
al grande tendone del Cenacolo
Ore 15 e ore 21 - Via Crucis
al Monte di Cristo**

Gocce di Vita

PERCORSO DI FORMAZIONE BASATO SULLA BIBBIA E IL MAGISTERO DELLA CHIESA (9)

Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin



INTRODUZIONE:

Proseguiamo nell'esposizione delle informazioni e criteri che la fede cristiana propone, in vista del vero bene di ciascuno in armonia con quello dei suoi simili, come mai prima raggiunti con tanta abbondanza da suggerimenti di ogni genere. Un elemento ineludibile per la realizzazione di questa armonia è il rispetto per l'ambiente che Dio ci ha donato, nel quale siamo nati e dal quale tutti traggono il necessario per la vita umana.

Dal testo "Alle sorgenti del Cristianesimo"
pubblicato dal Movimento Mariano Regina dell'Amore.

CUSTODIRE IL CREATO, DONO DI DIO

La terra fatta da Dio come ambiente abitabile

16
"Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo" (Genesi 8,21). È la confortante promessa di Dio dopo il diluvio universale, che Egli finora si è degnato di mantenere. Il pianeta Terra è l'ambiente dove l'uomo può vivere, e non ce n'è un altro. Normalmente **la terra è ospitale per l'uomo, lo accoglie e lo nutre**. In essa si alternano il giorno e la notte, le diverse stagioni, il caldo e il freddo, il sole e la pioggia (Genesi 8,22). Esiste nel mondo un mirabile equilibrio fra i vari elementi naturali da garantire quasi ovunque la vita o almeno la sopravvivenza dell'uomo. Nel corso dei secoli anche in zone più difficili, bonificando, disboscando, canalizzando le acque o irrigando il deserto si è ottenuto un habitat adatto all'insediamento umano. Dice il profeta Isaia che Dio ha voluto la terra non "vuota" né "tenebrosa", ma *"l'ha plasmata perché fosse abitata"* (Isaia 45,18-19). Così è stata la terra nei diversi millenni in cui l'uomo l'ha abitata e fino ad oggi. **All'umanità di questo tempo appartiene il compito di mantenerla ancora abitabile.**
(mess. 1)

"Ecologia ambientale" ed "ecologia umana"

Ma dal racconto del diluvio e dal contesto della Bibbia emerge un principio: se l'uomo nega il riconoscimento del Dio Creatore e si erge a despota del creato, allora incombe il pericolo che la terra, non ben governata, diventi inospitale. Ad esempio, fa riflettere una frase del profeta Michea: "La terra diventerà un deserto a causa dei suoi abitanti, a motivo delle loro azioni" (7,13). Nel Deuteronomio, nella serie di benedizioni ce n'è una che dice: "Il Signore aprirà per te il suo benefico tesoro, il cielo, per dare alla tua terra la pioggia a suo tempo" (28,12), mentre fra le maledizioni è detto: "Il cielo sarà di bronzo sopra il tuo capo e la terra sotto di te sarà di ferro" (28,23). Se dunque l'uomo vuole sottrarre sé stesso e la creazione al progetto di Dio, può andare incontro per sua colpa al diluvio o al deserto.

Oggi l'inarrestabile sviluppo delle città, l'enorme produzione, consumo e scarto dei manufatti della tecnica, l'uso elevato di combustibili fossili, l'immissione di gas e sostanze chimiche nell'atmosfera, l'aumento della quantità dei rifiuti, spesso anche tossici, e gli interventi umani non appropriati possono incidere negativamente sull'habitat umano, modificando il clima e il ciclo dell'acqua, riducendo troppo la superficie coltivabile, contaminando l'aria, l'acqua, il suolo. Altrettanto rischioso è l'intervento sul codice genetico per modificare le specie viventi. Scriveva il filosofo Immanuel Kant: "Due cose mi riempiono l'animo di ammirazione e di venerazione, sempre nuove e crescenti quanto più sovente e a lungo si riflette su di esse: il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me" (in "Critica della Ragion Pratica", Conclusione). Ma fra l'ordine esterno e quello interno all'uomo, cioè fra l'ordine del cosmo e quello della coscienza, c'è una relazione e deve esserci un accordo. Alla relazione fra questi due ordini si riferisce l'espressione dell'enciclica

“Caritas in Veritate” di Benedetto XVI là dove dice: **“Quando l’ecologia umana viene rispettata dentro la società, anche l’ecologia ambientale ne trae beneficio”** (n. 51).

In questo caso per “ecologia umana” si intende quella sensibilità morale che porta all’attenzione per la vita degli altri esseri umani e, di conseguenza, al rispetto dei beni della creazione in quanto mezzi indispensabili alla vita di tutti.

Come si può pretendere di cambiare l’ordine della natura se non si ha una concezione morale giusta e retta, oppure se non si ha una visione totale e comprensiva delle cose? Quale scienziato che voglia intervenire sulle leggi della natura potrà tener conto di tutti i fattori che compongono la complessità del suo equilibrio? Chi potrà garantire che modificando l’equilibrio esistente non si scatenino forze distruttive? (mess. 2)

Conoscere la “grammatica” del Creato

Occorre ricordare quanto affermava San Tommaso D’Aquino, cioè che **esiste nel mondo una “legge eterna”, che è fisica e morale**. Egli la definiva così: “È il piano della divina sapienza in quanto segnala una direzione ad ogni azione e movimento” (Summa Theologiae, Prima Secundae, quaestio 93, art.1). Anche il Concilio Ecumenico Vaticano II ne ha parlato: “Norma suprema della vita umana è la stessa legge divina, eterna, obiettiva, universale, per mezzo della quale Dio ordina, dirige e governa l’intero universo e la società umana” (Dignitatis Humanae n.3). Tale legge è insita nell’ordine delle cose ed è riconoscibile dalla retta ragione. Il Papa Benedetto XVI parla di una **“grammatica della creazione”** da scoprire e rispettare (Caritas in Veritate, 48).

Ne possiamo dedurre che **l’uomo deve “governare” (Genesi 1,28) la terra seguendo questa legge, altrimenti la natura potrebbe ribellarsi e schiacciarsi**. (mess. 3)

Nel Discorso della Montagna Gesù dice: “Beati i miti, perché avranno in eredità la terra” (Matteo 5,5). Egli si riferisce a coloro che umilmente ricercano la volontà del Creatore, la quale si manifesta soggettivamente nell’intimo della coscienza e oggettivamente nell’ordine della creazione. **I miti possederanno la terra perché, usandola con saggezza e in piena docilità a Dio, otterranno che essa mantenga il suo equilibrio e produca incessanti frutti di vita**. (mess. 4)

(mess. 1) - Benediciamo il Padre. Figli miei, nei cuori umili e contriti Dio volgerà il suo sguardo. Sforzatevi per distruggere l’orgoglio annidato nei vostri cuori e lasciatevi abbracciare dall’amore di Gesù. La sua luce, anche per mezzo di voi, investa tutto il mondo affinché anche la terra, come i cieli, sia piena della gloria di Dio. Vi benedico. (22 luglio 1992)

(mess. 2) - Benediciamo il Padre. Figli miei, in questo giorno, con il “sì” del mio Cuore, si realizzò il meraviglioso progetto di Dio per voi tutti. Voglio rivivere con voi questo giorno esortandovi a rimanere a me uniti, schierati con Dio. In questo tempo di presenza in mezzo a voi, ho voluto dimostrarvi tutto il mio amore materno fino alle lacrime, ma la indifferenza di molti miei figli è ancora grande. I peccati aumentano mentre scompare ogni rispetto per la vita e per le leggi della natura. Figli miei, gridate al mondo il mio appello, il mio invito all’amore, altrimenti aumenterà la sofferenza per tutta l’umanità, e la pace, il trionfo del bene, si allontaneranno. Ascoltatemi, figli cari, e voi trionferete con il bene. Stringendovi tutti al mio Cuore, vi benedico e vi ringrazio. Benedico i vostri cari. (25 marzo 2000)

(mess. 3) - Preghiamo insieme. Figli miei, esulterà nel gaudio quanto nel silenzio è mortificato. Se sarà mia la vostra parola, il mio desiderio si compirà per mezzo di voi, miei strumenti. Poiché la desolazione è grande, molto è il lavoro che vi attende. Direte a tutti di ritornare a Dio, di vivere nel suo amore; non ci sarà altrimenti salvezza. Usate bene il vostro intelletto; importanti voi siete agli occhi del Padre. Imparate dalla natura che vi circonda ad essere veri. Anche questa grida contro di voi ribellandosi a tanta iniquità umana. Non perdetevi, figli miei, per la via. Ascoltate le mie parole! Vi benedico. Benedico quanti con voi stanno pregando. (10 gennaio 1990)

(mess. 4) - Benediciamo Dio, figli miei. Vi benedico. Voi mi cercate continuamente ma io vi chiedo di mettere in pratica ogni insegnamento che viene da Dio raccomandato da Maria. Se saranno accolti e valorizzati i miei richiami, più presto si allontanerà la triste tragedia di questa umanità ribellatasi a Dio e alle sue leggi. Figli miei, non cercatemi continuamente ma sentitemi vicina, aiutatemi a condurre ogni uomo nella Luce. Una nuova umanità con voi, che onori il Creatore e obbedisca alle sue leggi. Chiedo ancora a ciascuno di voi autentica conversione nell’amore e giustizia. Aprite il vostro cuore, figli miei, decidetevi e voi sarete i fiori di una nuova umanità, sbocciati con Maria, che preparano il grande trionfo di Gesù nel mondo. Coraggio, figli miei. Vi benedico. Rimarrò in mezzo a voi. (12 ottobre 1988)

P. S. - I messaggi di Maria “Regina dell’Amore” sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto “Maria chiama”. Per informazioni sui sussidi “Gocce di vita” e richieste inviare e-mail a: goccedivita47@gmail.com



Incontro Internazionale “*Humanae Vitae*” a Roma

di Luisa Urbani

A “Voice of the Family” è lieta di invitarla al Convegno Internazionale “Humanae Vitae” 50 anni dopo: il suo significato ieri e oggi” - Sabato 28 ottobre 2017 presso Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (Angelicum) a Roma.

Iniziava così l'invito rivolto al nostro “Movimento con Cristo per la Vita”, invito che accendeva il desiderio di parteciparvi accentuato dalla presenza di relatori illustri provenienti da vari Paesi impegnati in prima persona nella difesa della Vita e della Famiglia, dell'autentico Magistero e della perenne Dottrina della Chiesa Cattolica. Consci però del fatto che tale avvenimento si svolgeva a Roma con tutte le problematiche legate a questa distanza, non sapevamo come affrontare tali difficoltà, ma le cose si sbrogliarono e avemmo le condizioni necessarie per poter partecipare a questo evento. L'invito proseguiva: “*Il prossimo anno cadrà il 50esimo anniversario della promulgazione dell'enciclica Humanae Vitae di Paolo VI (25 luglio 1978). Paolo VI prevede nell'Humanae*

nae Vitae che l'accettazione del controllo artificiale delle nascite avrebbe avuto come conseguenza un declino generale delle norme morali in tutta la società; un aumento dell'infedeltà coniugale; un venir meno del rispetto per le donne da parte degli uomini; e l'introduzione di tecnologie coercitive da parte dei governi. Dopo quasi 50 anni, non solo queste previsioni si sono avverate, ma siamo arrivati al punto in cui la società, su larga scala, ammette che nel matrimonio le relazioni sessuali possono essere separate dalla procreazione. Per cercare di evitare alle future generazioni gli effetti distruttivi della mentalità contraccettiva e per aiutare a ripristinare un'autentica cultura cristiana, l'insegnamento cattolico sulla castità e l'apertura della vita nel matrimonio deve essere difeso e insegnato apertamente. Con il convegno in programma, Voice of the Family vuole offrire un'opportunità per studiare l'Enciclica Humanae Vitae nella sua epoca storica e nella nostra, ribadendone la continuità con l'insegnamento perenne della Chiesa”. La sessione mattutina, moderata da John Smeaton, ha visto l'apertura dei lavori con il canto del Veni Creator e dal-

la preghiera guidata da Mons. Negri che ha ricordato il Cardinale Caffarra morto il 6 settembre u.s. e ha auspicato che “*l'aiuto dello Spirito Santo sul lavoro scientifico della giornata approfondisca la verità naturale di cui il Creatore ha adornato la Sua opera e sia illuminato dalla Sua luce così che le nostre intelligenze e i nostri cuori sappiano riconoscere la ragionevolezza della Rivelazione*”.

Nel suo discorso introduttivo il Card. Brandmuller ha descritto il contesto dell'*Humanae Vitae* soffermandosi sulla contraccezione, uno dei temi centrali dell'H.V. Tale enciclica “*pose dottrinalmente fine alla disputa, portata avanti con grande fervore anche all'interno della Chiesa Cattolica, sulla liceità o la condannabilità morale della contraccezione artificiale e che suscitò una violenta ondata di proteste anche in seno alla Chiesa*”. Disputa che iniziò con la formulazione dell'enciclica Casti Connubi di Pio XI, nel 1930, sulla sacralità del matrimonio cristiano e con le prese di posizione invece in favore della contraccezione, di cui anche il Concilio Vaticano II fu costretto ad occuparsene dato che “*durante i dibattiti, nell'aula conciliare si fecero sentire addirittura delle voci cattoliche che chiedevano l'adozione del punto di vista protestante statunitense favorevole ai metodi contraccettivi o al controllo delle nascite, ma che Paolo VI ignorò nella stesura dell'enciclica*”, fino ad arrivare “*alle mostruosità della medicina procreativa moderna, con la quale l'uomo si è insediato sul trono del Creatore*”. Queste parole mi colpiscono per l'assonan-

za con il messaggio della Santa Vergine del 25/3/1995:

«...Non si perda altro tempo ad ascoltare il mondo che sta seguendo un progetto mostruoso: quello di sostituirsi al Creatore...». La relazione esposta dal prof. R. de Mattei ha ripreso l'introduzione del Card. Brandmuller mettendo in risalto che *"negli anni '50 e '60 iniziò, all'interno della Chiesa cattolica, un processo di sovvertimento della morale tradizionale 'incentrata' sulla persona piuttosto che sulla realtà oggettiva della natura"*. Così *"la regola morale non è più oggettiva ma personale e la coscienza individuale diviene la norma sovrana della moralità"* fino ad affermare, sui dizionari di teologia morale, che *"la vera natura umana è di non avere natura... Un'anticipazione delle teorie del gender"*.

"L'Esortazione Amoris Laetitia sembra segnare una rivincita dei contestatori dell'H.V. nel 1968...". L'intervento del filosofo austriaco, prof. Josef Seifert, amico di Papa San Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, ha posto l'attenzione sulla drammatica questione del male morale dato che ogni male morale, anche se piccolo, supera in importanza ogni male fisico. L'uomo che conquista il mondo intero, ma perde la sua anima, non ha alcun vantaggio. Anche se salvasse il mondo intero con un singolo atto immorale, non ha il permesso per compierlo a causa della specifica assolutezza della sfera morale. L'etica della situazione, l'utilitarismo, il consequenzialismo, il principio che il fine giustifica i mezzi, oscurano la verità fundamenta-

le, riconosciuta già da Socrate, ossia: *"È meglio per un uomo subire un'ingiustizia che commetterla"*.

Dopo una pausa-caffè, il teologo Padre Serafino Lanzetta ha esposto: "L'importanza Teologica di Humanae Vitae per contrastare la secolarizzazione e la confusione nell'etica sessuale". Ha evidenziato il portato dottrinale e immutabile di H.V. nel fatto che ogni atto matrimoniale deve conservare la sua intima relazione alla procreazione della vita umana, evitando ogni azione che impedisca il suo fine intrinseco: il concepimento. Papa Paolo VI unì inscindibilmente i due aspetti dell'amore umano e sacramentale del matrimonio: quello unitivo e quello procreativo. La contraccezione pertanto è strumentalizzazione del matrimonio e contraria non solo alla procreazione ma anche all'amo-

re. L'Amoris Laetitia non è stata assente anche dalle altre relazioni, ma Padre Lanzetta ha precisato alcuni problemi che provengono da questo documento o dalle sue interpretazioni, causando un cambio di paradigma nel valutare la Dottrina morale che condanna la contraccezione. Spostando l'accento morale dalla legge alla persona, privilegia un approccio personalizzato alla moralità, in una prospettiva che non prevede giudizi della coscienza e quindi un comodo proporzionalismo morale che si fonda sul male minore.

Nella sessione pomeridiana moderata da don Shenan Boquet, ha iniziato Jean-Marie Le Méné, presidente della Fondazione Lejeune in Francia, presentando la testimonianza del Servo di Dio prof. Jérôme Lejeune, genetista, pediatra e attivista nonché primo presidente della Pontificia Accademia per la Vita voluta da San



**HUMANAЕ VITAE 50 ANNI DOPO:
IL SUO SIGNIFICATO IERI ED OGGI**

Sabato 28 Ottobre 2017
dalle ore 9:00 alle 18:00

Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino
Largo Angelicum, 1 - Roma

Giovanni Paolo II. Le Méné ha dichiarato che non esistono confini chiari tra contraccezione e aborto. La vita inizia con la fecondazione e non con l'annidamento, attecchimento dell'embrione, e non esiste nessun meccanismo che impedisce la fecondazione, per cui tutti i meccanismi chimici dalla pillola contraccettiva, del giorno dopo al "veleno-pesticida" della RU 486, interrompono la vita! Quindi un medico di base, il britannico dr. Thomas Ward, ha fatto delle riflessioni, in relazione all'H.V., sugli attacchi alla famiglia, osservando che la rimozione dei diritti dei genitori come primi educatori (e l'insegnamento della Chiesa li riconosce tali, ma in Germania è previsto anche il carcere per i genitori che esercitano il loro diritto di educatori) è iniziato con la contraccezione e l'educazione sessuale nelle scuole. Ha affermato che gli ostacoli maggiori per realizzare un insegnamento morale conforme alla Tradizione Cattolica gli sono venuti spesso dal clero, ma ha anche avuto un grande incoraggiamento dal Papa San Giovanni Paolo II. Dopo di lui, un altro medico, il belga dr. Philip Schepens, studente negli anni '60 all'università cattolica di Lovanio, vide le disastrose e orribili conseguenze degli esperimenti fatti dal prof. Ferrant su donne sane, per testare farmaci contraccettivi orali, avallando le Case farmaceutiche, che avrebbero così risolto, secondo quel pensiero, il problema della sovrappopolazione mondiale. Forte del suo percorso professionale, ha dichiarato che la contraccezione rende irrespon-

sabili i genitori escludendo la finalità procreativa e la dimensione spirituale che lega a Dio la coppia sponsale nell'atto coniugale, trasformandolo in mero piacere che allontana dal corpo l'anima la cui fusione è l'amore. L'ultimo relatore, il canadese John-Henry Westen cofondatore e direttore di LifeSiteNews, con la sua relazione "La sovversione del Magistero: autorizzare il male intrinseco all'interno della Chiesa" ha fatto una sintesi delle relazioni precedenti focalizzando il drammatico cambiamento di paradigma nella morale sessuale cattolica, che ha portato i laicisti ad esultare del nuovo corso. Ha constatato che nella Chiesa c'è un abbandono nella pratica della fede, la comunità cristiana si sta facilmente sempre più imbrattando di ideali teologici proporzionali e contingenti, non c'è più il peccato oggettivo, ma tutto è demandato alla voce della coscienza soggettiva, quindi non giudicabile. Alcuni Prelati hanno mutato il loro parere su tematiche cruciali, come l'Eucarestia ai divorziati risposati, da negativo a positivo, con un crescente rischio di confusione anche nel campo della contraccezione che in certi casi potrebbe essere sdoganata come male minore, preferito ad un male maggiore, ma in H.V. non è lecito, inammissibile pensare qualcosa che contraddica un ordine morale naturale.

Tutto ciò mi richiamava alla mente le

parole di Maria SS. in alcuni messaggi:

«...Mai la situazione della Chiesa di Gesù fu così tremendamente miserevole...» (29/4/1991)

«...Il linguaggio del Vangelo sta per scomparire e avanza il grave pericolo: la eliminazione del Cristianesimo e della Religione...» (1/5/1991)

«...Molti falsi profeti ingannatori si erigono al posto di Gesù...» (18/7/1990)

«...Si è fatta la chiesa dell'uomo non la Chiesa di Dio! Il Padre interverrà e Gesù riderà splendore alla sua Chiesa e rifarà nuovo il mondo...» (24/1/1990).

Mons. Negri ha concluso i lavori con la preghiera e invitando alla missione, che applicata al matrimonio, considerato un modello che la Chiesa non potrà mai rinunciare a proporre, vuol dire resistenza alle ideologie anticristiane e testimonianza dell'incontro personale con Gesù Cristo, tenendo presente che la missione specifica della famiglia è propagare la vita. A questo evento erano presenti anche l'Arcivescovo Carlo Maria Viganò e il Rettore dell'Angelicum.

Luisa Urbani e don Francesco Giordano
cappellano della Marcia
Nazionale per la Vita e
direttore della sede romana
Human Life International



Pellegrini nella Roma Mariana

8-10 settembre 2017



di Francesca Golin

Aspettavo con ansia questa uscita di tre giorni. Gli imprevisti sono stati molti e fino all'ultimo non si sapeva se il pullman sarebbe partito. Tutto nella norma mi confida Luisa e una volta superati gli ostacoli, l'otto settembre alle ore 7, salito l'ultimo gruppo di vicentini, il pullman ha preso la direzione per Roma. "Lo sai perché andiamo a Roma?" mi chiese la cara Onorina, "per pregare sulla tomba di Pietro, come ha chiesto Maria" mi disse. Questo pellegrinaggio aveva dunque due scopi: andare da Pietro, ripercorrendo le nostre radici cristiane e mariane.

A condurci in questo percorso non poteva essere che un romano di Roma, Pier Luigi Bianchi Cagliesi, che per chi frequenta il Movimento Mariano della Regina dell'Amore o ascolta Radio Kolbe o ha partecipato ai vari meeting annuali è un volto noto. Dopo un viaggio tranquillo in cui abbiamo potuto dedi-

care la maggior parte del tempo alla preghiera, ci aspettava Roma con un clima ideale per poter passeggiare secondo lo spirito di san Filippo Neri. Questo santo infatti inaugurò delle modalità di pellegrinaggio interessanti che si chiamavano "le passeggiate romane" o "delle 7 chiese", pellegrinaggi che facevano migliaia di romani ogni anno con a capo il santo, passando e pregando da una parte all'altra della città soffermandosi nelle chiese più importanti. Mete della passeggiata pomeridiana erano principalmente tre chiese tra le più importanti della devozione mariana di Roma.

Passando da piazza del popolo, via del Babuino, piazza di Spagna raggiungiamo la chiesa di San Silvestro. Incredibile scoprire che in una cappellina della chiesa di San Silvestro, a cui si accede da un ingresso laterale, è conservata dentro un'teca la testa di San Giovanni Battista, di cui pochi sono a conoscenza.

La Chiesa di "Santa Maria in Via" è la prima chiesa mariana che visitiamo. Siamo entrati con curiosità muniti di bottigliette vuote per fare scorta di acqua benedetta. Detta dai romani "Madonna del pozzo" perché alla fine del 1200 apparve, galleggiando sull'acqua, una crosta di intonaco con un'immagine della Madonna. La chiesa venne popolarmente definita la piccola Lourdes e ingloba al suo interno la fonte da cui si può attingere acqua per bere o da portare a casa ai propri cari.

Continuando la nostra passeggiata alzando leggermente lo sguardo, ci si sente quasi accompagnati, le "edicole mariane" di cui Roma è disseminata che si incontrano qua e là nei vari angoli dei vecchi palazzi di Roma, vegliano su di noi. Si tratta di immagini, dipinti o affreschi rappresentanti la Madonna, chiamate anche le Madonnelle, quasi tutte legate a dei fatti miracolosi. Arrivati alla chiesa

di santa Maria Maddalena, con profonda amarezza scopriamo che è chiusa. Essendo sede dei p. Camilliani ci sembra impossibile, ma alla fine lasciamo in quella piazza il nostro desiderio di venerare la “Salus infirmorum”, l’immagine originale della Madonna di Lepanto, quella davanti alla quale pregava san Pio V quando vide miracolosamente la vittoria dei cristiani sui turchi nella famosa battaglia nel 1571. Eccoci alla chiesa più attesa da tutti noi: “Sant’Andrea delle Fratte”, dove apparve la Madonna, detta del miracolo, all’ebreo Alphonse Marie Ratisbonne, immagine che ricorda la Madonna della medaglia miracolosa.

In questo luogo San Massimiliano Kolbe celebrò la sua prima messa e qui ci abbandoniamo tra le braccia di Maria.

Stanchi, ma ricchi nella mente e nel cuore, ci dirigiamo a Riano, alla Cittadella Taddeide. In collina, a circa 30 km dalla città pernottiamo in questo complesso, luogo che già ci accolse in passato e dove i religiosi che la gestiscono hanno messo a nostra disposizione la chiesa di San Giuda Taddeo per la Santa Messa quotidiana presieduta con molto fervore dai padri del luogo.

Nove settembre, giornata piena di appuntamenti importanti. Il pullman ci accompagna alla nostra prima tappa: le Catacombe di San Callisto. Ricche di spiritualità sono il luogo di culto e di devozione che si è sviluppato per ben tre secoli, soprattutto durante il periodo delle persecuzioni. Anzitutto bisogna precisare che sono dei cimiteri e non luoghi dove ci si andava a nascondere. Erano luogo per la sepoltura dei morti, al di fuori delle mura della città come richiedeva la legge romana. Le Catacombe sono sorte dalla necessità delle comunità cristiane nascenti di acquistare terreni per scavare e poter seppellire i loro morti di cui avevano il massimo rispetto, perché il corpo è il tempio dell’anima. Nelle catacombe i corpi venivano disposti orizzontalmente come dei letti a castello fino a sei, sette piani. In questi cimiteri venivano seppelliti tutti i cristiani, anche i Papi, perché all’epoca la Chiesa era perseguitata e nascosta. Questo fino alla conversione dell’imperatore Costantino, il quale concesse alla Chiesa tutta la libertà di costruire chiese e diede ampio spazio al culto esterno. Nelle catacombe si celebravano le Messe, i funerali e si svolgevano le riunioni liturgiche, quindi



La Madonna del miracolo nella chiesa di Sant’Andrea delle Fratte



Busto di Alphonse Marie Ratisbonne

sono luoghi sacri popolati da migliaia e migliaia di martiri e non, che sono tuttora seppelliti lì sotto. Solo alcuni corpi, quelli dei grandi santi e papi, sono stati riposti nelle grandi basiliche costruite successivamente. Papa Callisto fu il Papa che dette il via a questo grande cimitero. Ecco quindi che la nostra visita si è svolta con il massimo rispetto e raccoglimento per questo esercito di anime celesti che insieme pregano e intercedono per noi e alle quali rimaniamo uniti per



poter essere come loro testimoni della nostra fede in questa epoca difficilissima. Dalle catacombe, attraversando un viale di cipressi, raggiungiamo la cappella del Quo Vadis sull'Appia antica soffermandoci a metà percorso davanti alla statua in bronzo di San Tarcisio. Patrono dei chierichetti, era un bambino che venne ucciso in questo luogo mentre portava l'Eucaristia di nascosto ai cristiani. Un soldato cristiano raccolse il suo corpo e lo seppellì nelle catacombe.

La Cappella del Quo Vadis venne costruita esattamente dove avvenne quell'ultimo incontro di Gesù e Pietro. Luogo del tradimento di Pietro, quando, tentando di fuggire da Roma dopo essere stato incarcerato più volte, ebbe un cedimento umano, la fuga. Qui Pietro incontrò Gesù che camminava in direzione opposta. Le parole di Pietro sono impresse sulla pietra: "Domine, Quo Vadis?". E Gesù rispose: "Vado a morire al tuo posto". Pietro, ovviamente, a quelle parole fece marcia indietro e tornò a Roma dove venne crocifisso a testa in giù per dimostrare che non era degno di morire come Cristo nella sua posizione. Quante volte fuggiamo anche noi! Chiediamo a San Pietro il coraggio di essergli fedeli.

Terminiamo la nostra mattinata alla tanto attesa "Scala Santa". È la scala del pretorio di Pilato. Quando Gesù venne interrogato da Ponzio Pilato, salì quella scala, ed è impregnata quindi del Suo Sangue. Quella scala venne smontata e portata a Roma assieme a molte altre reliquie come quella della Croce, grazie a Santa Elena, madre di Costantino.

Qui saliamo la Scala Santa in ginocchio e in raccoglimento.

A San Giovanni in Laterano, la basilica principale di Roma, perché sede episcopale del Papa, "Vicariato di Roma", dedichiamo purtroppo poco tempo perché è in corso una liturgia funebre.

Passando davanti al Colosseo il nostro pensiero va ai tanti martiri cristiani che lì, hanno versato il loro sangue in nome della fede. Raggiungiamo quindi a piedi la Basilica di Santa Maria Maggiore. Incastonata all'interno di un palazzo, presenta un loggione dove si può ammirare al suo interno un mosaico dorato rappresentante il Cristo. La posizione di questa meravigliosa Basilica fu indicata dalla Madonna al Papa Liberio che pregando aveva chiesto aiuto perché gli fosse indicato dove collocarla. Avvenne quindi un fatto straordinario:

una nevicata in piena estate solo su quel punto, e Papa Liberio capì il segno. Nella Cripta sono conservati gli assi della culla di Betlemme che purtroppo non riusciamo a raggiungere per non disturbare la recita del santo rosario in corso. Ci soffermiamo quindi alla cappella della Salus Populi Romani e alle tombe di Pio V e Sisto V poste

una di fronte all'altra.

L'ultimo giorno ci attendeva la meta più attesa, la nostra preghiera alla tomba di Pietro e dei Papi. Una pioggia torrenziale ha però impedito parzialmente che questo nostro desiderio si realizzasse. A poca distanza dalla basilica di San Pietro, dal pullman, abbiamo ugualmente innalzato il nostro Spirito nella preghiera. *A Te Pietro, in questo momento di confusione e disorientamento generale in cui naviga la Chiesa, a causa di orientamenti e idee che dottrinalmente ci rendono confusi, di abitudini e mode che stanno dilagando e che non sono più in linea con gli insegnamenti dottrinali, siamo giunti per chiedere la Tua intercessione. Ti supplichiamo, conferma nella fede i tuoi fratelli! A voi santi Papi affidiamo la nostra Chiesa certi che ... "gli inferi non prevarranno contro di essa".*



Pellegrini sulla Scala Santa

Incontro con il Gruppo di Preghiera della diocesi di Fermo

di Fabio Zattera

Negli ultimi anni i capigruppo storici della diocesi di Fermo hanno riallacciato in modo deciso e produttivo i rapporti con il nostro Movimento. Sono gruppi nati dalle apparizioni di Maria Regina dell'Amore e consolidatisi grazie all'attenzione che Renato Baron ha dato loro nel corso del tempo con visite e incontri organizzati nelle Marche. Si è creato un terreno fertile che oggi si manifesta in modo creativo e gioioso, anche grazie alla benevolenza del vescovo di Fermo che ci ha concesso un assistente diocesano che segue il cammino dei gruppi di preghiera con particolare dedizione e amore.

Da qualche anno alcuni nostri collaboratori seguono molto da vicino la crescita di questa realtà e tutto questo lavoro trova la sua più bella dimensione nel fatto che, già da due anni, molte parrocchie vengono coinvolte per

portare avanti la consacrazione a Maria in quei luoghi. I capigruppo di zona si sono adoperati per far sì che i neo-consacranti partecipassero ai 5 incontri di preparazione previsti dal nostro Movimento, spostandosi nelle parrocchie coinvolte, con la grazia dell'aiuto dei sacerdoti e parroci di zona che hanno curato la catechesi in collaborazione stretta con Mirco e alcuni collaboratori che sono andati a far loro visita nel periodo di preparazione.

La cerimonia conclusiva, avvenuta sabato 28 ottobre, è stata particolarmente suggestiva in quanto si è svolta nella cappella della natività nel grande santuario di Loreto ed ha visto una cinquantina di per-

sone, tra bambini, giovani e adulti esprimere la loro adesione a Maria e un centinaio di consacratisti rinnovare la loro consacrazione dopo una giornata di spiritualità e preghiera secondo lo schema che ci è proprio.

Un grazie grande va a Maria Regina dell'Amore che suscita cuori desiderosi di affidarsi a Lei, ma anche ai capigruppo di zona che tanto si sono spesi perché tutto fosse segno della presenza di Dio a Sua lode e gloria.

Cappella della Natività
nel Santuario di Loreto
(28 ottobre 2017)





21-22 ottobre 2017

Convegno Internazionale del Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

«Questo Movimento porterà nella Chiesa
una grande ondata di rinnovamento e di speranza» (9 novembre 1996)

di Agnese Canteri - Capogruppo di Verona

Il tema portante di questo Convegno è stato la crisi della Fede ora imperante e come il nostro Movimento può affrontarla senza cedere alle tante derive teologico morali, restando però sempre all'interno della nostra amata Chiesa, Una, Santa, Cattolica, Apostolica.

L'impressione forte avvertita al termine di questo incontro è che Maria Regina dell'Amore ha voluto, con i suoi strumenti, infondere nei nostri cuori una nuova semente di Fede e Speranza poiché talvolta cadiamo nello smarrimento e nella confusione, che sembrano ora emergere anche all'interno della stessa Chiesa. È di moda un certo permissivismo; si è perso il senso del peccato; la paura di esporsi porta al silenzio anche sullo sconcertante numero di aborti, divorzi e attacchi alla famiglia cristiana! Di tutto questo la Regina dell'Amore ci aveva avvertiti:

«Mai la situazione della Chiesa di Gesù fu così tremendamente miserevole!» (29/4/1991).

Ma le porte degli inferi non prevarranno su di Essa, e Maria Santissima ci ha chiamati a battaglia, ci ha arruolati nel Suo

meraviglioso e potente esercito dell'Amore, di cui Lei è la Condottiera, per combattere contro gli schiavi di Satana e gli spiriti del male; e la battaglia condurrà alla vittoria! Guardiamoci, quindi, dall'immobilismo. Chi si vota all'immobilismo è un nulla, agli occhi di Dio è nulla. Di tutto questo il Cielo ci ha avvertiti. Nella seconda giornata del Convegno si è messo in evidenza quali saranno i segni che contraddistinguono gli appartenenti a questo esercito Mariano:

1) Vivendo una viva e profonda devozione a Maria Santissima, avranno rinnovate le loro vite, alla Luce delle Sue esortazioni evangeliche.

2) Avranno una profonda Fede Cattolica, e, formati a un grande amore a Gesù Cristo, si alzeranno in piedi a dire no ad errori ed eresie, rifiutando ogni compromesso con il mondo.

3) Saranno perseguitati; conosceranno la derisione, l'emarginazione, qualcuno anche il martirio cruento; e chi si renderà responsabile di questo, crederà di fare cosa gradita a Dio! Ma anche questa sofferenza donata contribuirà ad anticipare il trionfo

di Gesù e della Sua Chiesa nel mondo, che ritornerà al suo antico splendore.

Due sono le raccomandazioni date da Mirco Agerde, responsabile spirituale del Movimento:

1) Che nei gruppi di preghiera non si tralascino mai le preghiere ai due difensori della Chiesa: San Giuseppe e San Michele Arcangelo!

2) Che si ritorni allo studio del Catechismo della Chiesa Cattolica, capolavoro emanato nel 1992 da San Giovanni Paolo II, testo che presenta con fedeltà l'insegnamento della Sacra Scrittura, della Tradizione vivente nella Chiesa e del Magistero autentico. Anche il sacerdote invitato al convegno, don Hansjorg Rigger, è intervenuto raccomandando all'assemblea di non lasciarsi protestantizzare, ma di amare sempre questa Chiesa perché concepita nel grembo di Maria Santissima! E con grande gioia ha testimoniato l'azione della Regina dell'Amore su di lui in questo luogo di Grazia: si riteneva un dotto e sapiente biblista, e invece Lei ti prende per mano e ti trascina per un cammino di umiltà e piccolezza! Sì perché solo chi si abbandona in Lei con fiducia, realizzerà in pienezza il disegno pensato da Dio per la salvezza dei fratelli dispersi nel mondo.

La Santa Messa solenne ha concluso il Convegno e al termine dieci nuovi Capigruppo di varie nazionalità hanno ricevuto il “mandato” con la benedizione dei sacerdoti concelebranti.

Sosteniamoci con la preghiera, come una famiglia, perché mai ci dividiamo, perché insieme, e solo insieme, saremo forti e vittoriosi in questo grande progetto di Dio.

Rinnovo della Consacrazione delle diocesi di Verona e Padova



Gruppo di Verona (22 ottobre 2017)

di Fabio Zattera

I mesi di settembre e ottobre sono da sempre per il nostro Movimento un periodo di forte impegno, rivolto soprattutto ai gruppi di preghiera sparsi per l'Italia e, in particolare, ogni anno chiediamo ai consacrati delle varie regioni di tornare a rinverdire la loro consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, rinnovandola. Quest'anno, dopo 4 anni di attesa, è toccato alle diocesi di Verona e Padova. Gli incontri si svolgono secondo uno schema ormai assodato e muovono un ingranaggio ben lubrificato. I capigruppo delle due diocesi si sono impegnati a trovare un luogo dove radunarsi per fare un incontro preliminare di preparazione in diocesi. Tutti i consacrati vengono raggiunti da una lettera inviata dal Movimento Mariano Regina dell'Amore (purtroppo sappiamo che, delle migliaia di lettere che vengono inviate, il 35-40% va perduto dalle Poste Italiane), e vengono invitati a radunarsi in una chiesa diocesana dove, assieme ai collaboratori del Movimento, vivono una giornata di spiritualità fatta di adorazione, catechesi, testimonianze, Santa Messa e processione pubblica con la statua di Maria Re-



Gruppo di Padova (29 ottobre 2017)

gina dell'Amore. Quest'anno a Verona, il 24 settembre, siamo stati ospitati dai Salesiani in un loro istituto in centro, in una chiesa veramente molto bella. Siamo stati accolti davvero con entusiasmo e per questo ci sentiamo di ringraziarli di vero cuore. Abbiamo vissuto tutti i momenti previsti con una vera devozione e partecipazione in una chiesa molto affollata, animati dai canti della Corale Regina dell'Amore, edificati dalle belle e toccanti testimonianze di due nostri consacrati, aiutati a capire sempre più la consacrazione con la catechesi curata da Mirco Agerde. Come la classica ciliegina sulla torta, abbiamo vissuto una processione per le strade del centro, in un misto di pioggia e di sole e con l'arcobaleno nel cielo, tra molta gente "sbigottita", tra sorrisi di sufficienza e devoti segni di croce dei passanti, segno di contraddizione e speriamo di risveglio di un popolo per lo più assonnato o dormiente. A Padova, invece, il 15 ottobre siamo stati ospitati nella

chiesa dedicata al Sacro Cuore di Gesù dentro la quale sono esposte alla venerazione pubblica anche delle reliquie di Santa Margherita Maria Alacoque. Sono dovuti i nostri ringraziamenti al parroco che ci ha ospitati e seguiti spiritualmente durante le varie liturgie e le confessioni. Anche qui una assemblea molto numerosa ha riempito tutti i banchi del grande tempio.

Seguendo lo stesso schema dell'incontro veronese, riempiti di Spirito Santo, ci siamo preparati per i due rinnovi solennemente celebrati nel tendone verde del Cenacolo, rispettivamente il 22 ottobre per Padova e il 29 per Verona, vivendo assieme una giornata intera, iniziata con la Santa Messa alle 11.00 del mattino. Nel primo pomeriggio si è proseguito con gli interventi del vicepresidente Roberto Viero sulla situazione finanziaria dell'opera, del Responsabile del Movimento con Cristo per la Vita, Vito Fin, e del responsabile dei giovani Fabio Zattera. Dopo l'adorazione e la recita del Santo Rosario, c'è stato l'atto di rinnovo e alla fine, la possibilità di venerare la croce profumata che per le due occasioni è stata aperta.

Questi due incontri ci hanno mostrato quale grande lavoro Maria continua a fare nelle anime e quali siano i frutti di questa consacrazione, ancora di salvezza per questa umanità sempre più allo sbando.



Una grande responsabilità di condurre l'Opera secondo la volontà di Gesù e Maria

Intervista a Mirco Agerde nuovo Presidente dell'Associazione Opera dell'Amore

di Oscar Grandotto

Come stai vivendo la grande responsabilità di essere stato designato quale Presidente dell'Associazione Opera dell'Amore?

Sono stato consapevole fin da subito che la responsabilità di essere Presidente è enorme e non solo davanti agli uomini che compongono l'Associazione e ai tanti che guardano dall'esterno il nostro Movimento, ma ancor più davanti al Cielo che ha suscitato tutta questa nostra realtà di San Martino e che, dopo Renato, ha affidato a persone semplici e deboli come tutti noi. Questa, in fondo, è la responsabilità più pesante che sento: poter contribuire, in uno spirito di servizio, a condurre l'Opera secondo la volontà di Gesù e Maria auspicando la collaborazione di tutti, ciascu-

no con i propri talenti e capacità affinché - prima di tutto - la nostra realtà possa sempre più diventare una scuola di fede, preghiera e verità. Pertanto vivo queste prime fasi della mia presidenza con tanta preghiera e cercando i consigli di tutti per poter discernere il meglio e il giusto in ogni concreta situazione.

A distanza di oltre 5 mesi dall'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione, quali sono le principali linee guida gestionali che state attuando?

Come tutte le nuove amministrazioni che si insediano, esse devono porsi in continuità con quelle precedenti cercando di continuare ad affrontare i problemi ereditati più immediati e più gravi. Pertanto abbiamo subito proseguito a prendere di petto la situazione

economica della nostra Associazione attraverso quella che viene chiamata una "ristrutturazione" della situazione debitoria che al momento sembra andare per il verso giusto sia nei confronti delle banche come dei fornitori. Tuttavia è convinzione unanime che non basta per così dire "tamponare" cercando, in un certo senso, di sopravvivere: bisogna anche creare delle nuove entrate possibilmente stabili che diano un margine di miglior sicurezza gestionale all'Amministrazione e permettano così di non dipendere dal flusso delle offerte che può essere più o meno variabile nel corso dei mesi. Stiamo così cercando - accanto ad altre iniziative di cui avremo modo di parlare magari più avanti - di sollecitare i nostri aderenti a delle pur modiche offerte ma continuative, mensili che, quindi, crei-

no un flusso costante e sicuro di entrate all'Opera; come un giorno Gesù disse a Renato, basterebbe il superfluo di tutti per realizzare le grandi opere del Cielo. Nella speranza che quanti ci leggono possano sentirsi coinvolti, risulta altrettanto vero, comunque, che anche sotto questo aspetto, cerchiamo prima di tutto di invocare costantemente la Divina Provvidenza attraverso la preghiera e il quotidiano sacrificio.

Quali i programmi dell'immediato futuro da realizzare e quali i principali problemi riscontrati?

Da un punto di vista prima di tutto spirituale, il nuovo Consiglio sta riflettendo per cercare di rendere i nostri luoghi,

baciati dalla Regina dell'Amore, sempre più centro di preghiera e formazione cristiana; nell'innegabile dissoluzione della fede e della pratica religiosa che si nota sempre più, riteniamo che sia una vocazione specifica per il nostro Movimento, creare in mezzo a questo mondo, delle oasi di pace dove si prega, si adora Gesù Sacramentato e si approfondisce la Parola di Dio, il Magistero perenne della Chiesa e la dottrina sociale. Pertanto, pur continuando con la cura delle consacrazioni a Maria e la difesa della vita, si vorrebbe cercare di mettere in piedi altre iniziative nella prospettiva suvvista. Per quanto riguarda invece la parte più propriamente "materiale", come tutti sanno - perché pub-

blicato nei bimestrali dello scorso anno - c'è il dovere da parte nostra di ampliare "Casa Annunziata" per creare uno spazio più grande, in tutti i piani della struttura, per il ritrovo sociale e ricreativo degli ospiti molti dei quali costretti in sedia a rotelle. Ebbene, molta è la cosiddetta "carne sul fuoco" ma siamo speranzosi che con l'aiuto di tutti e soprattutto con l'assistenza della Grazia e della Divina Provvidenza che vanno invocate con la preghiera umile e fiduciosa, riusciremo a realizzare tutto quanto il Cielo desidera per la maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime.

La Regina dell'Amore nelle Filippine

Il 25 marzo 2016 nella Parrocchia Our Lady of Lourdes di Caloocan City nelle Filippine è stata benedetta una statua della Regina dell'Amore donata da un benefattore dell'Opera. Il Parroco italo-argentino Padre Luciano Felloni durante l'inaugurazione di un centro parro-

chiale polivalente ha deciso di porre la statua all'ingresso del centro stesso. All'inaugurazione hanno partecipato molti parrocchiani che hanno assistito anche alla Santa Messa.

Gianni Cavallon





Sagra di San Martino

La sagra di San Martino è iniziata quasi per scherzo tanti anni fa, ai tempi della giovinezza di Renato Baron, un giovane pieno di idee, di buona volontà.



Con i coetanei della contrada si decise di ravvivare la piccola frazione per divertire i bambini e anche gli anziani del posto, per trovarsi assieme in festa sgranocchiando qualche castagna e bevendo un po' di vino di loro produzione. La tradizione è continuata, non è mai cessata, e anche domenica 12

novembre 2017 si è ripetuta, sempre con tanto impegno ed entusiasmo. Anche se il tempo era piovigginoso, tanto da dover fare uso dell'ombrello, la partecipazione è stata lo stesso soddisfacente.

Con molto garbo è stata allestita la pesca di



beneficenza, ricca di bei premi.

Assieme alle castagne arrostiti, non mancavano le frittelle cotte al momento, dolci di vari tipi ed il buon vino di produzione locale. Anche la cuccagna era presente per la gioia dei bambini più piccoli che, con occhi bendati e bastone in mano, si prodigavano a colpire e spaccare la "pignata" piena di caramelle. Era grande gioia, anche per genitori e nonni presenti. Per gli organizzatori c'è stata la soddisfazione per la buona riuscita.

Certamente anche Renato era presente alla sagra da lui tanto amata.

Gennaro Borracino



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite
Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



*Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.*

«Vi manderò operatori e mezzi...»

Carissimi amici sostenitori e simpatizzanti del Movimento Regina dell'Amore, è sempre imbarazzante rivolgersi a chi, come voi, già fate tanto per Maria e per le opere che Ella chiese attraverso il nostro indimenticabile Renato; poiché però confido nella Divina Provvidenza e anche nel buono e generoso cuore di chi ama e crede in ciò che è avvenuto a San Martino di Schio, mi rivolgo umilmente a voi tutti per chiedervi - per quanto potete - un supporto ulteriore a vantaggio delle opere di Maria. Infatti, come potete vedere nella presente pagina, vorrei proporvi il sistema di un bonifico continuativo a favore della nostra Associazione: è un mezzo per cui chiunque può recarsi nella propria banca e disporre che una qualsiasi cifra (5, 10, 20, 50 euro) ogni mese venga prelevata dal proprio conto e destinata all'Opera dell'Amore - i cui dati sono riportati qui - tramite, appunto, un bonifico mensile e automatico che può essere interrotto quando si desidera. Questo permetterebbe a voi di recarvi al vostro Istituto una volta sola e a noi di avere entrate mensili stabili e certe che ci permetterebbero di operare molto meglio in campo economico. Onestamente vi chiedo di informarvi sul costo che la vostra banca esige per questo tipo di operazione, il quale cambia da istituto a istituto e fate certamente i vostri conti. Tuttavia permettetemi di chiedervi: se circa 45 mila consacrati al Cuore Immacolato di Maria che risultano dai nostri archivi, donassero un euro al mese, quanto entrerebbe nelle casse del Movimento a sostegno e mantenimento di tutte le opere materiali e spirituali di cui esso è costituito? Come vedete ha ragione Gesù che un giorno, rivolgendosi a Renato, disse: «**Con il vostro superfluo lo costruirò le mie opere**». Ringraziandovi ancora con tutto il cuore per quanto fate e farete per la Regina dell'Amore, auguro ogni bene nel corpo e nello spirito a ciascuno di voi e a tutte le vostre famiglie: noi preghiamo per voi, voi pregate per noi.

Il Presidente Mirco Agerde



... «Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla. La chiamerete "Opera dell'Amore". (Messaggio della Regina dell'Amore del 25 marzo 1986)

Bonifico Continuativo Periodico

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all'Associazione Opera dell'Amore di Schio:

Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Banca Popolare dell'Alto Adige

IBAN: IT 88P0585660750178571017202

Causale: Ristrutturazione Casa Annunziata

Beneficiario: **Associazione Opera dell'Amore**

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Gennaio 2018

1 gennaio: Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua tedesca

Tutti i lunedì	ore 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30 - Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30 - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00 - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00 - Preghiera per la Vita 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00 - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00 - Adorazione e Vespri al Cenacolo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00 - Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00 - Incontro dei giovani al Cenacolo

Febbraio 2018

2 febbraio: Consacrazione e Rinnovo Consacrazione a Maria dei fedeli altoatesini

Tutti i lunedì	ore 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30 - Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30 - Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00 - Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00 - Preghiera per la Vita 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00 - Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00 - Adorazione e Vespri al Cenacolo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00 - Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00 - Incontro dei giovani al Cenacolo

***L'incontro del martedì sera si può seguire tramite facebook.
Si possono postare le proprie intenzioni di preghiera.**

MOVIMENTO • MARIANO

Regina dell'Amore

Periodico a cura
del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
dell'Associazione
Opera dell'Amore
di San Martino Schio (VI)
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)
Registrato il 2 febbraio 1987
n. 13229, Schio (VI)
Iscrizione Tribunale di
Vicenza n. 635 del 21/2/1989
Anno XXXII
Dir. resp.
Renzo Guidoboni
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VI FS

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Terzo sabato di novembre e dicembre

Ringraziamo i gruppi di **Chievo, Isola della Scala, Povegliano** (Verona) che sabato 18 novembre hanno animato la preghiera al Cenacolo e il gruppo di **Cornedo** (Vicenza) che l'ha animata sabato 16 dicembre 2017. Ha partecipato ai due incontri don Lieto Massignani che ha letto un brano del Vangelo e lo ha commentato.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera, che viene trasmessa da **Radio Kolbe**, di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:

Oscar (340.2606167),
Stefano (349.2612551)



Casa Nazareth

Casa di Spiritualità



È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.

Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826 - Fax (0039) 0445 1920142

e-mail: casanazareth@reginadellamore.it